**Verbale n. 1** **Pag. n. 1**

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
### *Adunanza del 6 dicembre 2013, ore 16,00*

Il giorno 6 dicembre 2013, alle ore 16,00, presso la sala riunioni sita al 2° piano del Palazzo centrale dell'Ateneo, si riunisce, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, il Consiglio di amministrazione dell'Università di Catania.

Sono presenti: il rettore, prof. G. Pignataro; il prorettore, prof.ssa A. Gentile; i proff. F. Elia (non ha partecipato alla votazione per il punto 4), E. Iachello (non ha partecipato alla votazione per il punto 4), R. Pietropaolo, A Russo, S. Signorelli e M.A. Toscano (non ha partecipato alla votazione per il punto 4), la dott.ssa M. Caramelli (assente per i punti dal 5 al 9, nonché per i punti, 16, 38, 39, 40, 43, 50, 54, 55, 60 e 61) e i sigg. S. Romeo e G. Mondelli (assente per i punti 1 e 2); il prof. L. Maggio (assente dal punto 5 al punto 7), direttore generale, che funge da segretario verbalizzante.

Assenti giustificati: il dott. A. Sinesio.

Sono presenti, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 del vigente Statuto di Ateneo, ognuno per gli argomenti di propria competenza: l'avv. R. Branciforte, dirigente dell'area dei rapporti istituzionali e con il territorio - A.R.I.T. e direttore generale vicario (segretario verbalizzante dal punto 5 al punto 7); il dott. G. Caruso, dirigente dell'area della didattica - A.Di.; l'ing. M. Cullurà, dirigente dell'area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione - A.P.S.E.Ma.; l'ing. L. Mannino, dirigente dell'area della ricerca - A.Ri.; il dott. F. Portoghese, dirigente dell'area finanziaria A.Fi.; l'avv. V. Reina, dirigente dell'ufficio legale-avvocatura di Ateneo - U.L.A.; l'ing. P. Ricci, dirigente dell'area della prevenzione e della sicurezza (A.P.S.); l'avv. G. Verzì, dirigente dell'area dei lavori e del patrimonio immobiliare - A.L.P.I., nonché dirigente dell'area del provveditorato e del patrimonio mobiliare - A.P.Pa.M.; il dott. C. Vicarelli, dirigente dell'area per la gestione amministrativa del personale - A.G.A.P., nonché dirigente dell'area dei servizi generali A.SeG. e quale delegato per il polo amministrativo-contabile - Amministrazione centrale - P.A.C.-A.C.; la dott.ssa M. Zappalà, dirigente dell'area della pianificazione e del controllo di gestione - A.pi.Co.G.

Partecipano alle deliberazioni esclusivamente gli aventi diritto.

Constatata la regolarità della convocazione e della seduta, il rettore dà inizio ai lavori per la trattazione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno, e precisamente:

1) Comunicazioni del rettore.
2) Approvazione del verbale della seduta del 25.10.2013.
3) Programmazione triennale 2013-2015.
4) Valutazione operato Direzione generale - questione conflitto di interesse.
5) Linee di indirizzo web TV.

**Area finanziaria - A.Fi. (dirigente invitato dott. Federico Portoghese)**

6) Ratifica anticipazioni dipartimenti.
7) 1° assestamento bilancio unico - esercizio 2013.
8) Programma annuale 2014.
9) Interventi per l'esercizio 2014.
a) Commissioni bancarie per disposizioni di pagamento degli studenti.

Il Direttore generale

IL RETTORE

b) Ulteriori esposizioni finanziarie gravanti sul bilancio 2014.

**Area finanziaria - A.Fi. (dirigente invitato dott. Federico Portoghese)**
**Area della pianificazione e del controllo di gestione - A.Pi.Co.G. (dirigente invitato dott.ssa Margherita Zappalà)**

10) PONa3_00136 "BRIT" - anticipazione su progetto formazione.

**Area dei rapporti istituzionali e con il territorio - A.R.I.T. (dirigente invitato avv. Rosanna Branciforte)**
**Area della pianificazione e del controllo di gestione - A.Pi.Co.G. (dirigente invitato dott.ssa Margherita Zappalà)**

11) Atti aggiuntivi alle convenzioni con il Distretto tecnologico Sicilia trasporti navali (Navtec).

12) Atti aggiuntivi alle convenzioni con il Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi s.c.a.r.l.

13) Atti aggiuntivi ai contratti con il Distretto tecnologico Agrobiopesca.

**Area dei rapporti istituzionali e con il territorio - A.R.I.T. (dirigente invitato avv. Rosanna Branciforte)**

14) Protocollo d'intesa con il Teatro Stabile di Catania.

15) Accordo di cooperazione con CET Academic programs.

16) Accordo transattivo con Telecom Italia s.p.a. - parere.

17) Atto aggiuntivo alla convenzione quadro con l'Istituto nazionale di Fisica nucleare.

18) Consorzio interuniversitario AlmaLaurea - modifiche statuto.

19) Istituto superiore internazionale di Scienze criminali (ISISC) - modifiche statuto.

20) Centro di ricerca interdisciplinare sulla "Governance" dello sviluppo territoriale (GOT) - rinnovo del centro e modifiche di statuto.

21) Approvazione statuto e regolamento interno del Consorzio interuniversitario sulla formazione (Co.In.Fo.).

22) Centro universitario per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli agro-ecosistemi (Cutgana) - regolamento.

23) Scuola di specializzazione in Beni archeologici - regolamento della sede di palazzo Chiaramonte.

24) Regolamento per il conferimento del titolo di professore emerito.

25) Dipartimento di Architettura (DARC) - cambio di denominazione e conseguente modifica del regolamento di funzionamento - parere.

26) Regolamento dei servizi del sistema bibliotecario di Ateneo - modifica dell'art. 15.

27) Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica – contratto di comodato con STMicroelectronics.

28) Contratto di comodato d'uso con l'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Catania.

29) Richiesta della Vodafone Omnitel N.V. per la rinegoziazione del contratto di locazione del 18.3.2008.

30) Contratto di locazione per installazione di impianti pubblicitari.

31) Accettazione donazione volumi del prof. Vincenzo Pezzino.

32) Disattivazione del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale - determinazioni.

33) Costituzione di ATS per i progetti "DIGISALUS" e "REMOTO" - linea di intervento 4.1.1.1 PO FESR 2007/13 - ratifica.

34) Attivazione spin-off "SMS - Smart Measurement Systems".

35) Consorzio interuniversitario "Civiltà del Mediterraneo" - designazione rappresentanti in seno al Consiglio direttivo e al Comitato tecnico scientifico.

36) Contributi degli studenti destinati alla gestione e alla manutenzione degli impianti sportivi del CUS e a manifestazioni sportive universitarie.

37) Decreto interministeriale 1 marzo 2007 - criteri per l'omogenea redazione dei conti consuntivi delle università - determinazioni.

**Area della didattica - A.Di. (dirigente invitato dott. Giuseppe Caruso)**

38) Bando di concorso a n. 3 posti per l'ammissione al primo anno della Scuola di specializzazione in Ortognatodonzia - a.a. 2013-2014.

39) Scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo - passaggio di anno di corso dal 1° al 3° della dott.ssa Cicciò Floriana - transazione - parere.

40) Attivazione percorsi abilitanti speciali (PAS).

41) Dottorati di ricerca:

a) Certificazione "Doctor international".

b) Convenzione di co-tutela - Università di Strasburgo (Francia).

**Area della ricerca - A.Ri. (dirigente invitato ing. Lucio Mannino)**

42) Linee guida per la mobilità internazionale di dottorandi e di visiting professors, ricercatori e studiosi in entrata presso l'Università di Catania.

43) Assegni di ricerca di cui all'art. 22, comma 4, lettera a) della legge 240/2010 - bando di Ateneo - d.r. del 20.3.2012, n. 1049 - rinnovi.

44) Progetto di un laboratorio pubblico-privato per lo sviluppo di tecnologie innovative nel campo della generazione diffusa di potenza elettrica da fonte solare (SOLAR) - d.m. 19447/2005: delega per la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo al contratto di finanziamento - ratifica.

45) Fondazione Telethon - Grant Telethon 2013: sottoscrizione documentazione progetto prof.ssa L. Ciranna - ratifica.

46) Programma M-ERA.NET: bando M-ERA.NET Transnational call 2013 - ratifica presentazione progetto "NANOCOMB - Advanced light-activated nanocarriers for the combined therapy of solid tumors".

47) Commissione europea: bando progetto pilota "Analysis of reception, protection and integration policies for unaccompanied minors in the EU" - ratifica presentazione progetto "SAFE - Strengthening the acceptance of unaccompanied migrant children in a Fair Europe".

48) Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - direzione generale della Pesca marittima e dell'acquacoltura: "Invito alla presentazione di progetti di ricerca per l'attuazione del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2013-2015".

49) PON Ricerca e competitività 2007-2013, regioni della convergenza - asse I Sostegno ai mutamenti strutturali – obiettivo operativo: Reti per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico delle regioni della convergenza - Azione I: Distretti di alta tecnologia e relative reti. Azione II: Laboratori pubblico-privati e relative reti: ratifica documentazione per progetti esecutivi.

Il direttore generale

Il rettore

**Area del provveditorato e del patrimonio mobiliare - A.P.Pa.M. (dirigente invitato avv. Giuseppe Verzì)**

50) Programma operativo nazionale - Ricerca e competitività 2007-2013 - avviso n. 254/ric. del 18.5.2011 - progetti di potenziamento strutturale finanziati nell'ambito dell'asse I "Sostegno ai mutamenti strutturali" - obiettivo operativo 4.1.1.4. "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche" - azione I "Rafforzamento strutturale" - progetto PON-a3_00136 "Bio-nanotech research and innovation tower (BRIT) - Creating bridges between University, large undertakings and SMFs". Autorizzazione all'acquisto di attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche.

**Area della prevenzione e della sicurezza - A.P.S. (dirigente invitato ing. Piergiorgio Ricci)**

51) Lavori di riqualificazione per adeguamento alle norme di sicurezza del laboratorio di ricerca n. 7 piano terra corpo A del dipartimento di Scienze chimiche - approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.

**Area della progettazione, dello sviluppo edilizio e della manutenzione - A.P.S.E.Ma. (dirigente invitato ing. Mario Cullurà)**

52) C.U. di via S. Sofia. Impianti CUS. Rifacimento impianto di produzione acqua calda a servizio degli spogliatoi - progetto esecutivo.

53) Progettazione, fornitura e posa in opera di arredi fissi e mobili nel polo didattico della Purità in Catania - approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione.

**Ufficio legale (Avvocatura di Ateneo) - U.L.A. (dirigente invitato avv. Vincenzo Reina)**

54) Contenzioso Residenze s.r.l. c/Università degli studi di Catania - parere transazione.

55) Nomina difensore costituzione parte civile.

**Area per la gestione amministrativa del personale - A.G.A.P. (dirigente invitato dott. Carlo Vicarelli)**

56) Chiamate dirette nel ruolo dei professori - d.m. 700/2013 - ratifica.

57) Autorizzazione di attività didattica presso altro ateneo.

58) Limitazione attività didattica professore di prima fascia.

59) Ratifica diniego permanenza in servizio.

60) Selezioni per l'assunzione di lavoratori agricoli a tempo determinato.

61) D.m. 9.8.2013, n. 713 - punti organico 2013.

**Polo amministrativo-contabile - Amministrazione centrale - P.A.C.-A.C. (dirigente delegato invitato dott. Carlo Vicarelli)**

62) C.B.D.: rinnovo banca dati IEL (periodo di abbonamento 1.1.2014-31.12.2014) per le esigenze della biblioteca di Ingegneria ed Architettura.

**Direzione generale - Economato**

63) Discarichi inventariali.

**1) Comunicazioni del rettore.**

Il rettore riferisce che il Senato accademico, nella seduta del 5.12.2013, ha approvato le seguenti linee guida per la modifica allo statuto:

- aumentare il peso del voto ponderato del personale tecnico-amministrativo, nell'elezione del rettore, fino a un massimo del 20%;
- prevedere l'elezione dei rappresentanti dei docenti di ciascuna delle aree scientifico-disciplinari in Senato accademico da parte dei docenti appartenenti alla medesima area;
- valutare la possibilità e le forme attraverso le quali consentire un ampliamento della rappresentanza dei direttori di dipartimento in Senato accademico;
- prevedere un meccanismo di designazione dei componenti, interni ed esterni del Consiglio di amministrazione, basato su: a) candidature presentate sulla base di avvisi pubblici; b) un processo di selezione che coinvolga il rettore, il Senato accademico e/o apposita Commissione;
- ammettere la possibilità di una durata in carica del direttore generale variabile, nei limiti previsti dalla legge, anche al fine di raccordare tale durata con quella del mandato del rettore;
- valutare l'eliminazione del comma 8 dell'art. 12;
- prevedere l'assegnazione di personale tecnico-amministrativo ai dipartimenti, il coordinamento della loro attività e il raccordo con gli organi dei dipartimenti, al fine di garantire l'esercizio più efficiente della loro autonomia gestionale;
- introdurre una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo e una degli studenti nei Consigli di dipartimento, limitando la rappresentanza degli studenti nelle Commissioni paritetiche alle specifiche funzioni di queste ultime;
- garantire una rappresentanza dei ricercatori universitari nel coordinamento della facoltà di Medicina;
- istituire una Consulta degli studenti con il compito di fornire pareri su materie di programmazione generale e di interesse specifico per gli studenti;
- prevedere il Sistema bibliotecario di Ateneo, il Sistema museale di Ateneo e la Scuola superiore di Catania.

Le modifiche delle norme riguardanti gli Organi di governo avranno efficacia a decorrere dalla scadenza del mandato degli Organi attualmente in carica. Il passo successivo sarà quello di dare forma concreta alle proposte emendative sulla base delle linee guida approvate. In questo processo sarà coinvolto attivamente anche il Consiglio di amministrazione.

- Il rettore comunica che, alla luce del d.l. n. 104 del 12 settembre 2013 (coordinato con la legge di conversione del 8 novembre 2013, n. 128, recante: "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"), e del d.m. n. 986 del 29 novembre 2013 (recante: "Definizione delle procedure di applicazione dell'articolo 20 del d.l. n. 104/2013, convertito in legge n. 128/2013"), è necessario attuare i seguenti provvedimenti:

- per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria, in Architettura e in Ingegneria edile-architettura, per l'a.a. 2013-2014, attivare le procedure di immatricolazione in sovrannumero degli aventi diritto improrogabilmente dal 8.01.2014 al

31.01.2014. Al fine di includere il punteggio relativo alla valorizzazione del percorso scolastico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 del d.m. n. 449/2013, il CINECA di Bologna, per conto del Miur, definirà una nuova graduatoria per i corsi su indicati. La graduatoria degli aventi diritto all'immatricolazione in sovrannumero sarà pubblicata sul sito www.accessoprogrammato.miur.it, nell'area riservata ai candidati;

- per i corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'a.a. 2013-2014, rielaborare la graduatoria generale di merito per l'ammissione al I anno dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'a.a. 2013-2014, attribuendo il punteggio relativo alla valutazione del percorso scolastico al fine di individuare i candidati aventi diritto all'immatricolazione in sovrannumero. Per consentire l'attribuzione del relativo punteggio verrà pubblicato un apposito avviso che inviterà tutti i partecipanti al concorso di ammissione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'a.a. 2013-2014 ad accedere al portale studenti d'Ateneo inserendo, improrogabilmente dal 12.12.2013 al 7.01.2014, i sotto indicati dati richiesti:
  - anno scolastico di conseguimento del diploma;
  - voto;
  - istituto;
  - numero della commissione di esame;
- 80esimo percentile di riferimento.

Le liste degli ammessi in sovrannumero saranno pubblicate sul sito di Ateneo entro le ore 12,30 del 16 gennaio 2014.

I candidati dovranno iscriversi entro le ore 12,00 del 31 gennaio 2014.

**2) Approvazione del verbale della seduta del 25.10.2013.**

***delibera n. 1 - 2013-2014***

Il verbale della seduta del 25.10.2013, sottoposto all'esame dei signori componenti il Consiglio, viene approvato da tutti i presenti alla seduta odierna, presenti anche nella sopra citata seduta, con l'astensione degli assenti, senza modificazioni.

**3) Programmazione triennale 2013-2015.**

Il rettore fa presente che ai sensi dell'art. 1 ter n. 7/2005, convertito dalla legge n. 43/2005, le Università devono adottare programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto ministeriale. In questa ottica i propri delegati, e in particolare il delegato alla programmazione strategica, hanno predisposto un documento che costituisce la base di partenza per la predisposizione della programmazione triennale 2013/2015. Tale documento, oltre a rispondere ai necessari adempimenti di legge, rappresenta anche uno strumento di una più ampia programmazione strategica delle risorse dell'Ateneo per detto triennio.

Il rettore precisa che ha presentato, in questa seduta, il materiale fin qui elaborato, al fine di avviare la discussione e che prevede di ripresentare il punto ai fini dell'approvazione definitiva del documento di programmazione, soltanto in una seduta successiva.

Sull'argomento si apre la discussione.

"La prof.ssa F. Elia ricorda che era stato chiesto al rettore, con una mail del 19 novembre 2013, di coinvolgere, anche nella fase preparatoria della programmazione triennale, il Consiglio di amministrazione, unico organo deputato a tracciarne le linee strategiche. Invece l'invito è caduto nel vuoto, ed oggi ci viene proposto un piano programmatico elaborato non si sa da chi (sarà probabilmente il delegato del rettore?) visto che le relative carte qui prodotte non portano nessuna firma. È bene ricordare al rettore che egli è uno degli 11 componenti il Consiglio di amministrazione, e i suoi delegati sostituiscono, rappresentandolo, soltanto lui e non tutti gli altri consiglieri. Gli era stato chiesto di costituire un tavolo di lavoro per un confronto aperto di noi consiglieri con i suoi delegati, ma anche questa proposta è stata ignorata; pertanto, a salvaguardia delle competenze e delle responsabilità del Consiglio di amministrazione, ritengo inopportuno discutere, seduta stante, questo documento programmatico sul quale va operata, da parte del Consiglio di amministrazione, un'attenta analisi delle strategie da adottare e degli obiettivi da realizzare."

Intervengono anche i consiglieri prof. A. Russo, R. Pietropaolo e S. Signorelli, esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro di analisi contenuto nei documenti presentati dal rettore e condividendo la necessità di ulteriori approfondimenti.

Il rettore fa presente che sarà sua cura organizzare appositi incontri tra i componenti di questo Consiglio e i propri delegati, per approfondire il confronto sulla programmazione triennale, avendo come punto di partenza il documento oggi presentato.

**4) Valutazione operato Direzione generale - questione conflitto di interesse.**

***delibera n. 2 - 2013-2014***

Il rettore introduce l'argomento, relazionando quanto segue: "Desidero sottoporre al Consiglio la questione del cosiddetto conflitto di interessi che ha determinato all'interno del corpo accademico, e non solo, momenti di significativa (ma indebita) tensione, a motivo di un intervento (assolutamente autonomo e in assenza di qualsiasi necessario coordinamento con il Rettore, attesa la delicatezza della tematica) da parte della Direzione generale in risposta ad una richiesta formulata da una docente. Riassumo i fatti che sono stati esposti nell'istruzione del punto. Una docente del Dipartimento di Scienze del farmaco mi ha indirizzato una mail, nella quale chiede se, alle deliberazioni di Dipartimento sui criteri per la ripartizione delle risorse del piano straordinario associati, possano partecipare i ricercatori che abbiano presentato domanda per l'abilitazione scientifica nazionale, stante un supposto conflitto di interesse. Ho ritenuto opportuno rispondere informalmente alla docente, non trattandosi di una richiesta proveniente da un direttore di dipartimento, e che peraltro riguarda il ruolo istituzionale di un direttore quale presidente dell'organo deliberante, escludendo che, per il tipo di deliberazione richiesta al dipartimento in questa fase, possano oggi sussistere fondati motivi per l'esistenza di un conflitto di interesse per i ricercatori che abbiano presentato domanda di abilitazione scientifica.

Il direttore generale

Il rettore

Analoga richiesta era stata avanzata, dalla medesima collega, al Direttore generale, in modo separato ed ignoto a ciascuno dei destinatari. Il Direttore generale ha ritenuto di dovere predisporre una risposta scritta alla richiesta della docente, senza informare il Rettore di questa sua intenzione, né del merito della risposta medesima. Già a partire dallo smistamento della mail alle aree dirigenziali, a suo avviso, competenti per la trattazione della materia, ha deliberatamente omesso di mettere a conoscenza della stessa mail il Rettore, così come della richiesta agli uffici di trattazione della materia. La nota che è stata predisposta dagli uffici e sottoscritta dal Direttore generale è stata poi inviata a tutti i direttori di dipartimento e, soltanto a quel punto, per conoscenza, anche al Rettore.

Al riguardo sono opportune alcune considerazioni sia sotto il profilo del metodo sia sotto il profilo del merito dell'intercorso scambio di comunicazioni, che ha reso necessaria una presa di posizione del Rettore a fatto ormai compiuto ma evitando (ulteriore) pregiudizio al regolare processo partecipativo, in ciò confortato dal conforme parere dell'Avvocatura di Ateneo.

Non può non rilevarsi che in maniera del tutto singolare e niente affatto accettabile, il Rettore sia stato non soltanto scavalcato ma addirittura volutamente ignorato e tenuto totalmente all'oscuro della vicenda, apprendendo solamente in modo indiretto dell'esito finale della vicenda medesima, così eludendo (e, di più, violando) ogni prerogativa che, statutariamente, compete al Rettore (valga, per tutti, il richiamo alla previsione di cui all'art. 6 dello Statuto e, in particolare, al relativo comma 3, lett. f). In linea generale, la legge 240/2010 conferma un ruolo del rettore fondato sulla commistione di competenze diverse (rappresentanza, indirizzo generale e di gestione, garanzia), che ne fa uno snodo fondamentale del processo decisionale, così come avvalorato peraltro dall'attribuzione di responsabilità del perseguimento delle finalità dell'università secondo criteri di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito, nonché dalla clausola di residualità che attribuisce alla competenza del rettore ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo statuto.

Venendo a considerazioni più specifiche, non si può non notare, dunque, che le questioni, le quali coinvolgono l'attività di indirizzo, riferita, in particolare, al personale docente, appartengono, *ope legis*, alla esclusiva competenza del Rettore, dovendosi sotto questo profilo distinguere nettamente l'attività decisionale, che fa capo (nel caso di specie) alle strutture dipartimentali dell'Ateneo, e la mera attività gestionale (di carattere meramente materiale e di natura tecnico-amministrativa). Nel caso in questione, l'iniziativa del Direttore generale si è configurata come un intervento diretto ad incidere sull'attività deliberativa delle strutture accademiche, con particolare riferimento alla composizione dell'organo deliberante, strutture della cui autonomia, a norma di statuto, è garante il Rettore. Indipendentemente dal merito del contenuto della nota del Direttore generale, quindi, il fatto stesso che essa riguarda aspetti relativi al funzionamento di un organo dipartimentale, non poteva far assolutamente trascurare il preventivo coinvolgimento del Rettore. Non è peraltro la prima volta che, espressamente, viene evidenziato un problema di metodo nell'affrontare questioni di tal fatta e, tuttavia, deve purtroppo contestarsi vibratamente un certo modo di procedere, non funzionale al buon andamento delle strutture interessate e, di più, lesiva delle prerogative del Rettore. Inoltre non si comprende a quale titolo siano state coin-

volte alcune aree (il riferimento, in particolare, è all'AGAP) e siano state viceversa escluse altre aree (il riferimento è all'ULA).

La stessa valutazione del merito della questione, poi, conduce ad evidenziare ancora una volta come la nota della Direzione generale per i risultati a cui giunge, partendo, peraltro, da presupposti non condivisibili, configura un percorso del tutto dimentico degli effettivi interessi coinvolti e dei rapporti tra dinamiche decisionali e profili di gestione dell'attività amministrativa.

Come è stato argomentato nel parere reso dall'Avvocatura di Ateneo, la partecipazione dei ricercatori, che hanno fatto domanda di abilitazione scientifica nazionale, alla deliberazione dipartimentale sui criteri per la ripartizione delle risorse del piano straordinario associati, per i limiti e la natura programmatoria generale di tale deliberazione (non riguardando l'assegnazione di risorse a specifici settori scientifico disciplinari), non è configurabile come ipotesi di conflitto diretto (o indiretto), ossia attuale e personale, per il quale esista, cioè, una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e interessi specifici di chi partecipa all'attività deliberativa. Si tratterebbe, al più, di un conflitto di interessi astratto e potenziale, per il quale, non soltanto la norma del regolamento di dipartimento invocata nella nota del Direttore generale, a parere dell'Avvocatura di Ateneo, non è applicabile, ma per quello che qui più interessa, in termini di competenze degli Organi dell'Ateneo, pone una delicata questione. Laddove esistesse un conflitto di interessi diretto, la limitazione del diritto del soggetto a partecipare all'attività deliberativa di un organismo di cui è componente trova immediatamente "copertura" e giustificazione nella norma regolamentare nonché in principi generali di sistema. Nel caso in questione, non ravvisandosi tale fattispecie di conflitto diretto, l'applicazione della norma per interpretazione estensiva, con la conseguente esclusione di una intera categoria di soggetti, finisce con il confliggere con diritti dei singoli e principi di democrazia del processo decisionale, per di più riguardante il coinvolgimento dei Dipartimenti in una rilevante fase di programmazione generale, nell'ambito del processo definito dalla delibera degli Organi di governo. È tale il rilievo e la delicatezza della questione, in quanto essa incide sullo *status* dei docenti, che il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, anch'esso richiamato nella nota del Direttore generale, non può trovare applicazione (certamente in via diretta) nel caso di specie per la semplice ragione che la relativa operatività è esclusa per il personale (tra cui professori e ricercatori universitari) di cui all'art. 3 d.lgs. n. 165/2001 (ossia il personale non contrattualizzato) ai sensi dell'art. 2, comma 1 D.P.R. n. 62/2013. Non è casuale, del resto, che il Presidente della Repubblica, nell'emanare il Regolamento in esame, abbia ritenuto (ed espressamente manifestato) di non potere accogliere, tra le altre osservazioni rese dal Consiglio di Stato nel parere del 21 febbraio 2013, quella «di estendere, all'articolo 2, l'ambito soggettivo di applicazione del presente Codice a tutti i pubblici dipendenti, in considerazione del fatto che l'articolo 54 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (...) trova applicazione soltanto ai pubblici dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato contrattualmente». Un significativo richiamo dunque ad una ponderata, attenta e non superficiale, valutazione delle concrete questioni da affrontare, come peraltro recentemente ribadito dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, Autorità nazionale anticorruzione, nella bozza di delibera delle li-

nee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni. Ciò, ovviamente, non significa che il docente universitario non sia tenuto ad ispirare la propria condotta a quei principi comunque sottesi al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (nei limiti in cui quest'ultimo, per quanto prima è stato chiarito, risulti compatibile con lo *status* e le funzioni dei professori e dei ricercatori universitari), ma piuttosto si vuole evidenziare (fatto invece inspiegabilmente trascurato) che il rapporto di lavoro della docenza universitaria va analizzato (e per l'appunto è escluso dalla disciplina di cui al d.lgs. n. 165/2001) alla luce delle peculiarità del relativo contenuto, che si articola altresì nella partecipazione alla formazione della volontà decisionale dell'ente di appartenenza, in un processo democratico che non può essere, aprioristicamente, disconosciuto.

Ancora una volta, quindi, anche volendo prescindere dalla risoluzione concreta del caso di conflitto di interesse potenziale, per la natura e la portata degli interessi in gioco, fondamentalmente il funzionamento democratico del processo deliberativo dei dipartimenti e lo *status* dei docenti universitari, l'intervento del Rettore è ineludibile e, pertanto, la sua esclusione ne viola le prerogative."

Il rettore, conclusa la propria relazione, chiede al direttore generale se intende intervenire.

Il direttore generale segnala anzitutto che la relazione letta dal rettore non corrisponde all'istruzione che lo stesso rettore ha chiesto all'ufficio organi collegiali di diffondere attraverso il portale web dedicato. A ogni modo, a una prima approssimazione, fa rilevare che il disposto del comma 2, dell'art. 2 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici recita, espressamente, che "...le norme contenute nel presente codice costituiscono principi di comportamento per le restanti categorie di personale di cui all'articolo 3 del citato decreto n. 165 del 2001, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti." Anche ai sensi di tale norma, l'area per la gestione amministrativa del personale e l'area dei rapporti istituzionali e con il territorio hanno predisposto la nota di risposta al quesito formulato dalla prof.ssa A. Campisi con e-mail del 12.11.2013, nota che è stata sottoscritta dal direttore generale a cui questo Consesso ha attribuito anche la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione (l. 190/2012). Alla luce di quanto riferito dal rettore, la prof.ssa Campisi, in pari data, ha posto il medesimo quesito al rettore, che parimenti ha risposto, anche se informalmente, senza consultare gli uffici preposti, con indicazioni personali differenti da quelle espresse dagli uffici. Viene contestato dal rettore che la richiesta, pervenuta via e-mail, della prof.ssa Campisi sia stata smistata dal direttore generale all'AGAP e all'ARIT, anziché all'ufficio legale-avvocatura di Ateneo, omettendo - si afferma "deliberatamente", "volutamente" - di informarne il rettore. Quanto allo smistamento per competenza, si rileva che l'AGAP è l'area deputata alla gestione amministrativa, tra l'altro, del personale docente e che l'ARIT è l'area giuridica di riferimento per le questioni regolamentari. L'ULA, invece, viene coinvolto, esclusivamente, nei casi di contenzioso e quando le aree competenti sollevino dubbi interpretativi, che in alcun modo sono stati evidenziati in questo caso dagli uffici competenti. Con riferimento alla mancata informazione al rettore, si evidenzia che non sussiste, né può sussistere, alcuna deliberata volontà del direttore generale di sottrarre la mail della prof.ssa Campisi alla conoscenza del rettore, stante che la richie-

sta della prof.ssa Campisi - come risulta dagli atti - è stata smistata dal proprio vicario, avv. Branciforte, secondo la corretta prassi amministrativa. Va, peraltro, aggiunto che è prassi degli uffici rispondere sempre e tempestivamente a quesiti provenienti da qualsiasi docente e che, in ogni caso, la prof.ssa Campisi aveva un interesse immediato e diretto sulla questione posta. Va sottolineato, altresì, che l'adeguatezza della risposta fornita è confermata dal comportamento tenuto da molti direttori di dipartimento, che si sono attenuti alle indicazioni fornite dagli uffici. Resta evidente che sia il contenuto del quesito posto dalla prof.ssa Campisi, sia il tenore della risposta afferiscono a problematiche di stretto diritto di competenza degli uffici.

Sentito quanto relazionato dal rettore ed esaminate le argomentazioni addotte dal dirigente dell'ufficio legale-avvocatura di Ateneo, il direttore generale può affermare con estrema tranquillità di avere operato in piena scienza e coscienza sulla questione posta. Pertanto, ferma l'indisponibile e necessaria separazione delle competenze gestionali dell'attività di indirizzo, secondo gli indeclinabili canoni ordinamentali, esprime rammarico per quanto accaduto, sottolineando ancora una volta che non c'è stata alcuna volontà di porsi in contrapposizione con il rettore, né di omettere deliberatamente alcuna informazione, come, invece, e ciò procura dispiacere, emerge dalla relazione introduttiva del rettore.

Sull'argomento si apre la discussione.

Il prof. E. Iachello, nell'esprimere preoccupazione per la vicenda che viene sottoposta all'attenzione di questo Collegio, invita il Consiglio a non esprimersi sulla valutazione dell'operato del direttore generale, ma piuttosto ad invitare il rettore ed il direttore generale a trovare forme di collaborazione istituzionali per evitare che, in futuro, si verifichino altre situazioni spiacevoli.

Il prof. R. Pietropaolo fa rilevare che il rettore, anche dopo la legge di riforma, ha responsabilità diretta per quanto accade in Ateneo, essendone il rappresentante legale. Confessa di essere turbato per quanto accaduto. Sottolinea che occorre distinguere tra competenze politico-gestionali e competenze tecnico-gestionali. Il rettore ha la possibilità di intervenire in materia politico-gestionale, avendo a propria disposizione un ufficio legale che può indirizzarlo nelle decisioni da assumere. A suo parere, il docente non aveva titolo per chiedere un parere sulla questione direttamente al direttore generale e al rettore, ma, nel rispetto delle gerarchie, avrebbe dovuto rivolgersi al proprio direttore di dipartimento. Evidenzia che i Consigli di dipartimento erano chiamati a deliberare esclusivamente su criteri di ripartizione, sulla base di precise indicazioni fornite dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione e, in ogni caso, detto pronunciamento doveva manifestarsi prima della chiusura delle abilitazioni. Ciò ritiene escluda ogni possibile conflitto di interesse.

La dott.ssa M. Caramelli, nella veste di soggetto esterno all'Ateneo, reputa che l'evento di cui si discute non va drammatizzato, tuttavia, ritiene che abbia certamente causato un disagio per aver inciso negativamente nella formazione di un indirizzo univoco che deve necessariamente esserci tra l'operato del rettore e del direttore generale.

Il prof. S. Signorelli interviene sottolineando quanto segue: "vorrei discutere questioni che riguardino le future iniziative che consentano il progresso

dell'Ateneo (a titolo di esempio la programmazione ed il ricambio negli anni immediatamente futuri).

Sono consapevole dell'impegno che anche la Direzione generale dell'Ateneo profonde continuativamente e sono buone le ragioni per le quali affronto con grande dispiacere la questione posta all'o.d.g. Ho potuto documentarmi circa le norme che riguardano l'oggetto - in particolare la legge 240/2010).

Nel rispetto delle lettere n) ed o) del comma 1, dell'art. 2, che definiscono le modalità di conferimento dell'incarico di direttore generale (che sostituisce la figura del direttore amministrativo) e attribuzione delle relative competenze, ho ricavato alcuni personali convincimenti:

al Rettore spetta il ruolo di capo dell'Amministrazione. Egli, pertanto, deve avere notizia e/o comunicazione delle attività che nell'Ateno hanno luogo.

Circa le attività poste in essere in questa occasione dal D.G. esse risultano criticabili nel metodo (informazione al Rettore) e ritengo nel merito (cfr. citato articolo di legge).

E' possibile che si determinino - tra l'input politico e la parte amministrativa -gestionale temporanee e solo saltuarie discrasie su singole questioni - ma resta obbligo del rispetto dell'ordine gerarchico delle competenze ed ad esso occorre riferirsi.

Segnalo, in ultimo, che la nota della prof.ssa Campisi, in perfetta buona fede, ma erroneamente, non è stata indirizzata al Direttore del dipartimento, posto che spettando a lui il compito della convocazione del Consiglio per discutere la/le questioni dell'o.d.g. sarebbe stato lineare sollecitarne l'attenzione sulla questione dell'ipotetico "conflitto di interessi".

"Il Prof. A. Russo, senza entrare preliminarmente nel merito della questione, fa rilevare che la vicenda di cui si sta discutendo ha causato non poca confusione in molti dipartimenti.

Egli ritiene che in un momento così delicato per l'Università, chiamata ad assumere decisioni fondamentali per il proprio futuro a fronte di una progressiva riduzione di risorse, sia stato controproducente per la serenità della comunità accademica porre in essere attività epistolari, come quella della Direzione generale peraltro rivolta a tutti Direttori, che se non concordate ex ante con il Magnifico Rettore, per il ruolo politico e di indirizzo assegnatogli, contribuiscono ad aumentare immotivatamente la tensione dell'Ateneo.

Qualora quanto accaduto possa ricondursi ad una non corretta esplicazione - nel nostro statuto - delle attribuzioni del Magnifico Rettore e del Direttore Generale, il prof. Russo ritiene opportuno che lo stesso venga successivamente emendato.

Infine nel merito del quesito posto dalla prof.ssa, erroneamente secondo una personale valutazione del Prof. Russo, anche alla Direzione generale egli condivide pienamente quanto esplicitato dal Magnifico Rettore nella nota letta."

La prof.ssa M.A. Toscano, avendo ascoltato le diverse posizioni, nonostante il comportamento di cui si discute abbia generato uno stato di confusione istituzionale, ritiene indispensabile esprimere un auspicio affinché, in futuro, non si creino ulteriori situazioni di tensione che possono solo contribuire a creare danni all'Ateneo.

La prof.ssa F. Elia rilascia la seguente dichiarazione: "La vicenda in discussione investe vari profili, dei quali tre, a mio parere, sono quelli più rilevanti:

1)sfera di competenza del Rettore, sfera di competenza del Direttore generale;

2) conflitto di interesse;

3) poteri e competenza del CdA.

Il terzo punto è quello che va chiarito preliminarmente rispetto ai punti 1) e 2), visto che il Consiglio è stato chiamato ad esprimersi sul caso, o forse anche a censurare il comportamento del Direttore generale per avere omesso di informare il Rettore in ordine al quesito sottoposto alla Direzione generale dalla prof.ssa Campisi.

Il CDA non può sindacare sui singoli provvedimenti amministrativi che il Direttore generale assume; per legge, essi sono sottratti ad ogni forma di ricorso gerarchico. Al CdA spettano compiti essenzialmente di indirizzo strategico e la conseguente valutazione dei risultati raggiunti dal Direttore generale in relazione agli obiettivi assegnati dal CdA. Tanto meno può agire il Rettore sugli atti amministrativi del Direttore qualora ne ravvisi un difetto di competenza o un eccesso di potere; in questo caso va adito il giudice amministrativo e non il CdA.

Alla luce di quanto detto, ritengo illegittima qualsiasi pronuncia del CdA sulla questione. Colgo, invece, l'occasione per rinnovare ai presenti, così come già auspicato dal prof. Iachello, l'invito ad operare in modo da scongiurare il clima di conflittualità che l'iniziativa rettorale potrebbe produrre tra gli organi dell'Ateneo, con grave nocumento per tutta la comunità accademica.

Faccio presente ai Colleghi che il pourparler di questi giorni rischia di fuoriuscire dall'ambito di un dibattito interno per imboccare altre strade che non si sa dove condurranno. Questo lo dico anche a salvaguardia dello stesso Rettore, la cui credibilità viene messa in discussione dalle gravi affermazioni del collega Giuseppe Condorelli.

Scrive il dott. Condorelli che "nessuna delle promesse fatte Ella ha mantenuto; il dott. Maggio... doveva essere immediatamente estromesso....; il suo impegno a concludere con la sentenza del TAR la nostra vicenda, fu un altro suo impegno; più volte ebbe a dirmi che ... il comportamento dell'amministrazione era indecoroso; il dott. Lazzara, uomo di Scavone, sarebbe dovuto rimanere al massimo un paio di settimane; Ella, rettore, si era impegnato a cercare un manager anche bocconiano per far rinascere il Policlinico. Lazzara è ancora là, Muro di Gomma sul quale rimbalza ogni richiesta di legalità. Nella migliore delle ipotesi sarà sostituito da Cantaro, il Calatino ex comunista"; e tanto altro su cui preferisco sorvolare. Prendo spunto da questa lettera - che può apparire, per alcuni, frutto di vaneggiamenti di un collega deluso, mentre, per altri, può anche significare una elencazione di "debiti" contratti dal Rettore durante la campagna elettorale - per rinnovare l'invito a ricomporre un clima di corretta e trasparente collaborazione tra gli organi di Ateneo, e a non alimentare problematiche che, in ogni caso, il CdA non può dirimere. Ne consegue che i punti 1) e 2 ) non possono essere oggetto di discussione."

Il rettore intende sgombrare il campo da ogni possibile equivoco. Ricorda che dal proprio insediamento non ha notato alcuna tensione in Ateneo. Gli organi collegiali hanno assunto deliberazioni anche rilevanti, quasi sempre all'unanimità. Tuttavia rileva che la serenità non contrasta con la necessità di fare chiarezza su alcune questioni. Il Consiglio è chiamato ad esprimersi su un punto inserito all'odg che riguarda la valutazione di un comportamen-

to che ha creato diffuso disagio e confusione all'interno dei dipartimenti. Ritiene sia evidente che in questa occasione il direttore generale abbia debordato dalle proprie competenze. Pertanto, propone al Consiglio di assumere la seguente deliberazione:

"Il Consiglio, sentita la relazione del Rettore, ascoltate le ragioni del Direttore generale, esprime la propria riprovazione per il comportamento tenuto dal Direttore generale, esplicatosi attraverso l'iniziativa di cui alla nota prot. 129209 del 19/11/2013, trasmessa poi ai direttori di dipartimento (successivamente reiterata con nota prot. 132113 del 26/11/2013) che, in assenza del necessario raccordo istituzionale con il Rettore, ha arrecato pregiudizio all'esercizio delle prerogative di quest'ultimo, così come indicate nella legge e nello Statuto. Il Consiglio richiama il Direttore generale a tenere, in futuro, comportamenti rispettosi dei ruoli propri di ciascuno degli Organi di governo dell'Ateneo, al fine di garantire un regolare e corretto svolgimento delle relazioni istituzionali."

Il prof. E. Iachello, posto che non è stato accolto il proprio invito, manifestato in apertura del dibattito, ritenendo che non competa al Consiglio di amministrazione pronunciarsi sull'argomento di cui si sta discutendo, ma, eventualmente, al tribunale amministrativo, dichiara che non intende partecipare alla votazione e, pertanto, si allontana dall'aula.

La prof.ssa F. Elia esce dalla sala dichiarando che, per le motivazioni esposte nel suo intervento, non parteciperà alla votazione.

La prof.ssa M.A. Toscano si associa alle dichiarazioni dei proff. Iachello e Elia e si allontana dall'aula.

Il Consiglio, sentita la relazione del rettore, ascoltate le ragioni del direttore generale, a voti unanimi, stigmatizza il comportamento tenuto dal direttore generale, esplicatosi attraverso l'iniziativa di cui alla nota prot. 129209 del 19/11/2013, trasmessa poi ai direttori di dipartimento (successivamente reiterata con nota prot. 132113 del 26/11/2013), che, in assenza del necessario raccordo istituzionale con il rettore, ha arrecato pregiudizio all'esercizio delle prerogative di quest'ultimo, così come indicate nella legge e nello Statuto. Il Consiglio invita il direttore generale a tenere, in futuro, comportamenti rispettosi dei ruoli propri di ciascuno degli Organi di governo dell'Ateneo, al fine di garantire un regolare e corretto svolgimento delle relazioni istituzionali.

Rientrano in aula i proff. F. Elia, E. Iachello e M. C. Toscano.

Esce dall'aula la dott.ssa M. Caramelli

Il prof. L. Maggio, direttore generale, lascia l'aula dell'adunanza.

Assume le funzioni di segretario l'avv. R. Branciforte, direttore generale vicario.

**5) Linee di indirizzo web TV.**

***delibera n. 3 - 2013-2014***

Il rettore, preliminarmente, ricorda che, nella seduta del Consiglio di amministrazione del 26 luglio u.s., aveva rappresentato l'opportunità di definire linee di indirizzo per il futuro assetto della *web-tv* di Ateneo, in modo da stabilizzarne l'attività dopo la fase di *start-up*. Negli ultimi tre mesi, in collaborazione con l'ufficio stampa di Ateneo, lo *staff* della *web-tv*, posto sotto la re-

sponsabilità gestionale del Capitt, ha svolto una importante attività d'informazione generale sulla vita dell'Ateneo. In particolare, sono stati pubblicati sul canale *You Tube* dell'ufficio stampa Università degli studi di Catania n. 25 video di varia durata, tutti di eccellente qualità. Sono state realizzate due dirette in streaming: la prima in occasione della visita della presidente della Camera dei deputati e la seconda in occasione di un incontro tenutosi nell'aula magna dell'edificio della didattica di Ingegneria. L'avvio di questa pur limitata esperienza di produzione consente di individuare le caratteristiche di fondo di questo nuovo strumento di comunicazione, suscettibile di coinvolgere l'Ateneo nel suo complesso. Il rettore, pertanto, propone le seguenti linee di indirizzo per la futura attività della *web-tv*.

La *web-tv* universitaria ha, in primo luogo, la missione di diffondere informazioni scientifiche, culturali e didattiche (e-learning) inerenti all'Ateneo, senza escludere, tuttavia, la possibilità di operare in sinergia con altre istituzioni accademiche, culturali e formative, così da contribuire a strutturare, mediante una comunicazione efficace, i più favorevoli rapporti e scambi tra università, territorio e cittadini.

La seconda peculiarità della *web-tv* d'Ateneo dovrà essere quella di favorire la diretta partecipazione degli studenti e di costituire una struttura aperta all'intera comunità universitaria. La *web-tv*, attraverso il corso di formazione del personale universitario in corso di svolgimento nell'ambito del progetto BRIT, potrà dotarsi del supporto di *tutors* professionisti, che aiutino gli studenti ad affinare le capacità tecniche ed espressive e li spingano a confrontarsi con forme sempre più complesse di lavoro, con le innovazioni della tecnologia e con i nuovi linguaggi.

La terza caratteristica dovrà essere la ricerca di una forte integrazione multimediale, attraverso la realizzazione di una sinergia tra la *web-tv* e la radio universitaria, così da costituire - anche attraverso la costituzione di un unico sito *web* collegato con il portale d'Ateneo - un vero e proprio centro di produzione multimediale dell'Università di Catania, caratterizzato da una specifica attenzione ai nuovi media e alla comunicazione supportata da Internet. Si ravvisa, pertanto, l'opportunità di un cambiamento del nome della *web-tv* da Unitv a "Zammù TV" per assonanza con la emittente radiofonica di Ateneo "Radio Zammù", il cui nome è ben noto nella comunità universitaria e cittadina.

In sintesi, la finalità generale dovrà essere quella di connettere università, scuola, mondo delle imprese e cittadini: raccontare ciò che fa l'Università degli studi di Catania in tutte le sue articolazioni e strutture; sviluppare le conoscenze linguistico-espressive, tecnologiche e organizzative necessarie a una corretta e un'approfondita educazione alla produzione audiovisiva multicanale; valorizzare la creatività e l'intelligenza dei nostri studenti attraverso la sperimentazione di linguaggi audiovisivi connessi allo sviluppo delle nuove tecnologie.

Al fine di realizzare quanto sopra esposto, di disciplinare l'utilizzazione delle strutture e di valorizzare al meglio la nuova infrastruttura, appare indispensabile che le scelte produttive e la vigilanza sulle attività e sull'organizzazione della *web-tv* siano affidate a un comitato editoriale, composto dal rettore o da un suo delegato, da altri due docenti designati dal Consiglio di amministrazione, nonché dal responsabile dell'ufficio stampa. Il comitato editoriale opererà con il supporto dell'ufficio stampa.

**Il direttore generale** **Il rettore**

Il comitato editoriale curerà e sovrintenderà ai seguenti compiti:

1) il coordinamento della redazione per la realizzazione di trasmissioni di informazione e di orientamento;

2) la direzione artistica della programmazione della *web tv* universitaria;

3) lo sviluppo di un palinsesto adeguato al *target* universitario e il collegamento con tutte le strutture dell'Ateneo;

4) il tutorato per la realizzazione di laboratori nel quadro delle "altre attività formative" e lo svolgimento di *stages* di tirocinio da parte di studenti neolaureati;

5) la definizione degli indirizzi per la gestione della eventuale commercializzazione dei prodotti della *web tv*;

6) lo sviluppo del sistema editoriale della *web tv* e la massima diffusione delle sue produzioni;

7) la proposizione di collaborazioni, sia editoriali che pubblicitarie, e convenzioni, anche con altre realtà editoriali e/o con altri *partners*.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si apre la discussione.

Il prof. E. Iachello sottolinea che la *web-tv* è uno degli strumenti più significativi per dare visibilità sul territorio all'Università. Ritiene, pertanto, che la denominazione debba richiamare in qualche modo l'Ateneo, chiamandosi ad esempio *web-tv* Unict. Per un maggior coinvolgimento della comunità universitaria, sottolinea, altresì, l'opportunità di inserire tra i componenti del comitato editoriale una rappresentanza degli studenti e un rappresentante per ciascun dipartimento.

Il prof. S.S. Signorelli concorda con la necessità di prevedere un largo coinvolgimento nell'attività di coordinamento della *web-tv*, sottolineando, tuttavia, l'opportunità che il comitato editoriale debba essere una struttura agile per poter correttamente e utilmente svolgere il proprio compito. Con riferimento alla denominazione, ricorda che nella comunità catanese "Radio Zammù" è ben conosciuta e ha anche ottenuto diversi premi. Pertanto, condivide l'ipotesi di denominare, per assonanza la *web-tv* di Ateneo "Zammù TV".

La prof. F. Elia rilascia la seguente dichiarazione di voto "Il piano per il futuro assetto della Web-tv d'Ateneo non presenta alcun progetto industriale strategico per generare attività commerciali (per es. attività per conto terzi), che possono portare ad entrate economiche, almeno per autoalimentarsi e non pesare sul bilancio di Ateneo: produrre risorse finanziarie è la ragione prima del finanziamento europeo ottenuto. Pertanto, se il piano verrà integrato con la parte che rilevo essere molto carente, esprimo parere favorevole alla sua approvazione".

Il sig. G. Mondelli propone che facciano parte del comitato editoriale i rappresentanti degli studenti presenti in Consiglio di amministrazione.

Il rettore, al fine di consentire un maggiore coinvolgimento della comunità universitaria nelle attività della *web-tv,* propone di costituire una commissione di raccordo tra il comitato editoriale e i dipartimenti, composta da un rappresentante di ciascun dipartimento.

Al termine, il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- vista la propria precedente deliberazione del 26.07.2013,

a voti unanimi, approva le linee di indirizzo per l'assetto della *web-tv* di Ateneo, che sarà denominata "Zammù TV", dando mandato al rettore di procedere alla conseguente modifica nel registro giornali e periodici presso il Tribunale di Catania. Le scelte produttive e la vigilanza sulle attività e sull'organizzazione della *web-tv* saranno affidate a un comitato editoriale, composto dal rettore o da un suo delegato, da altri due docenti designati dal Consiglio di amministrazione, dai rappresentanti degli studenti presenti in Consiglio di amministrazione, nonché dal responsabile dell'ufficio stampa.

Il Consiglio, altresì, delibera la costituzione di una commissione composta da un rappresentante per ogni dipartimento, con funzioni di raccordo tra i dipartimenti e il Comitato editoriale. Infine, il Consiglio sollecita il Comitato di gestione, una volta costituito, a sviluppare un piano industriale.

**6) Ratifica anticipazioni dipartimenti.**

***delibera n. 4 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale vicario, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area finanziaria, riferisce che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lettera a) del vigente statuto dell'Università di Catania, il rettore, con dd.rr. nn. 4336 del 24.10.2013, 4552/4555/4557 del 5.11.2013 e 4673/ 4674 del 13.11.2013, ha autorizzato, salvo ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile, le seguenti anticipazioni ammontanti a € 104.233,07 e precisamente:

| N. | D.R. | N. partitario | Importo | Beneficiario | Dipartimento | Progetto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1) | 4336 | 42/13 | 30.000,00 | prof.ssa Gentile Alessandra | DISPA | "Lotta al virus della tristezza degli agrumi, sviluppo e innovazione" |
| 2) | 4557 | 43/12 | 15.000,00 | prof. Cafiso Salvatore | DICA | "Mobilità sostenibile - ECOAUTOBUS" |
| 3) | 4555 | 44/13 | 25.000,00 | dott. Libra Massimo | Dip. Scienze bio mediche | "Molecular determinants of stemness and mesenchymal phenotype in breast cancer" |
| 4) | 4552 | 45/13 | 13.500,00 | prof.ssa Licitra Giuseppe | DIGESA | "Italia-Malta T-cheemisal" |
| 5) | 4674 | 46/13 | 6.677,00 | prof.ssa Cirvilleri Gabriella | DIGESA | "Valutazione della suscettibilità ai patogeni fungini radicali di portinnesti tolleranti alla tristezza e messa a punto di strategie di lotta sostenibile" |
| 6) | 4673 | 47/13 | 14.056,07 | prof. Cirelli Giuseppe | DIGESA | "Innovazione nella gestione dell'irrigazione aziendale nel comparto agrumicolo" |

Premesso che:

- la gestione contabile dei dipartimenti, a far data dal 1.03.2012, è condotta dall'area finanziaria attraverso servizi contabili dei PAC di afferenza dei docenti richiedenti le anticipazioni;
- il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 30.03.2012, ha deliberato per la concessione delle anticipazioni finanziarie ai dipartimenti secondo i seguenti criteri:

1. saranno gestite in un unico partitario di bilancio;

2. saranno autorizzate dal Consiglio di amministrazione e supportate da documentazione giuridicamente valida;
3. saranno recuperate entro l'esercizio successivo a quello dell'anno di iscrizione della posta in bilancio;
4. saranno contenute annualmente entro l'ammontare complessivo delle dotazioni stanziate a favore dei dipartimenti;
5. saranno contenute nel limite massimo del 50% di ciascun finanziamento di cui si chiede l'anticipazione, con l'unica eccezione costituita dai finanziamenti certi derivanti dal Miur;
6. il responsabile del dipartimento che ha proposto l'iscrizione dell'anticipazione nel bilancio dell'Università avrà cura di seguire l'iter amministrativo teso al recupero delle suddette poste per garantire l'equilibrio del bilancio e ha l'obbligo di informare tempestivamente il Consiglio di amministrazione, il direttore generale e il dirigente dell'area finanziaria per l'eventuale diminuzione o per la totale inesigibilità del credito vantato.

Il direttore generale vicario comunica al Consiglio che le anticipazioni in esame rispettano i criteri definiti in premessa e che i Consigli dei dipartimenti hanno approvato all'unanimità le richieste di anticipazione dei rispettivi docenti e hanno garantito le relative coperture finanziarie.

Considerato che le richieste rispettano i criteri definiti dalla delibera del 30 marzo 2012, e precisamente:

- le somme saranno recuperate entro l'esercizio successivo a quello dell'anno di iscrizione della posta, al fine di mantenere una correlazione tra gli aspetti finanziari e di cassa;
- l'eventuale mancato reintegro delle somme, secondo i criteri stabiliti, sarà garantito dagli impegni assunti a copertura delle anticipazioni richieste;
- nell'eventualità che le somme vengano accreditate sui conti di tesoreria dei dipartimenti, il responsabile contabile avrà cura di procedere al trasferimento della somma all'amministrazione centrale, al fine di recuperare la posta iscritta in conto anticipazione e conseguentemente svincolare l'impegno assunto a copertura dell'anticipazione richiesta.

Il direttore generale vicario ricorda che nel corso dell'esercizio finanziario 2012 sono state concesse anticipazioni ai dipartimenti per un totale di € 743.770,90, da tale importo sono stati recuperati, entro lo stesso esercizio finanziario, € 110.229,26, di conseguenza risulta al 31.12.2012 una differenza di € 633.541,64, che, comunque, viene garantita dagli impegni vincolati assunti a garanzia dai dipartimenti.

Tale differenza, sommata a una quota parte delle anticipazioni concesse nel corso del corrente esercizio finanziario di € 459.044,88 e decurtata dai recuperi effettuati nell'anno corrente (€ 85.486,65), ha raggiunto il limite di € 1.007.099,87 (stanziamento budget):

| PAC | Saldo somme in € anticipate da recuperare al 31/12/2012 | Importi in € deliberati nell'anno 2013 | Importo in € recuperato anno 2013 | Importo in € da recuperare |
|---|---|---|---|---|
| PAC 1 | 368.754,48 | 146.087,30 | 85.486,65 | 429.355,13 |
| PAC 2 | - | 108.769,58 | - | 108.769,58 |
| PAC 4 | 42.900,00 | 75.000,00 | | 117.900,00 |
| PAC 6 | 181.887,16 | 104.768,00 | | 286.655,16 |
| PAC 7 | 40.000,00 | 24.420,00 | - | 64.420,00 |
| Totale | 633.541,64 | 459.044,88 | 85.486,65 | 1.007.099,87 |

Visto che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26.07.2013, stante che il fondo di controllo della possibile esposizione di bilancio (€ 1.007.099,87) risulta garantito dagli impegni vincolati assunti dai dipartimenti nei rispettivi bilanci, ha approvato di aumentare tale fondo di € 1.020.000,00 (derivante dalla somma stanziata con delibera del Consiglio di amministrazione del 13.07.2012 € 1.500.000,00 meno € 480.000,00 concessi quali anticipazioni master con delibera del 28.06.2013).

Al fine di evitare un fermo nella gestione dei dipartimenti e, quindi, garantire la prosecuzione delle attività programmate, considerato che le anticipazioni concesse nell'esercizio finanziario 2012 devono, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30.03.2012 in merito ai possibili recuperi, essere chiuse entro il corrente esercizio finanziario, la situazione risulta, a oggi, la seguente:

| | |
|---|---|
| Somme da utilizzare sull'importo stanziato con delibera CdA del 28.06.2012 | € 1.020.000,00 |
| Impegno vincolato assunto a garanzia dell'anticipazione del prof. Licitra "Italia-Malta T-cheesimal | € 13.500,00 |
| Differenza da utilizzare derivante dai recuperi di cassa | € 233.982,32 |
| Somma spendibile | € 1.240.482,32 |
| Anticipazioni concesse dal 26.07.2013 alla data della presente delibera | € 223.774,97 |
| Somma spendibile | € 1.016.737,35 |

Viene ricordato, altresì, quanto riportato al precedente punto 3 (recuperi da effettuare) dal mese di luglio al mese di dicembre 2012, da operare dal prossimo esercizio finanziario.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- viste le proprie precedenti deliberazioni del 30.03.2012 e del 26.07.2013;
- visti i dd.rr. nn. 4336 del 24.10.2013, 4552/4555/4557 del 5.11.2013 e 4673/ 4674 del 13.11.2013,

a voti unanimi, ratifica i dd.rr. nn. 4336 del 24.10.2013, 4552/4555/4557 del 5.11.2013 e 4673/4674 del 13.11.2013, con i quali sono state autorizzate le anticipazioni illustrate nella superiore narrativa, alla quale si rinvia.

## 7) 1° assestamento bilancio unico - esercizio 2013.

***delibera n. 5 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale vicario, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area finanziaria, riferisce quanto segue.

Facendo seguito alle delibere del Consiglio di amministrazione relative all'approvazione del primo bilancio unico 2013, nonché a quelle riferite alla chiusura dei conti consuntivi del 2012 e alla destinazione dei rispettivi risultati finanziari, si passa a esaminare il primo assestamento dell'anzidetto documento previsionale. Quest'ultima fase riguarda sia l'aspetto finanziario dei 27 sezionali che compongono il bilancio unico 2013, sia i movimenti di cassa effettuati a seguito delle chiusure delle gestioni del Pac Ac, della Scuola superiore di Catania e dell'accordo di programma Miur-UNICT per il poten-

ziamento della S.S.C. (come stabilito nelle anzidette delibere) e del contestuale rientro in T.U. (art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito, con modificazioni, dalla l. 27/2012); conseguentemente, l'ammontare della posta 0 dell'entrata non può che aumentare (in termini di cassa) per effetto dell'applicazione di tali disposizioni normative, precisamente per le chiusure definitive delle anzidette gestioni (aspetto contabile) correlate ai trasferimenti delle giacenze di cassa a favore dell'unico conto istituzionale dell'Ateneo n. 306383, nei tempi programmati con il MEF.

Nell'ambito delle variazioni di assestamento del bilancio unico 2013, viene schematizzata l'anzidetta situazione; ciò al fine di distinguere gli aspetti finanziari da quelli applicati in termini di cassa.

a) Bilancio di previsione unico 2013

| ENTRATA COMPLESSIVA BILANCIO UNICO 2013 | | | | | Scost. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TITOLI | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| I | ENTRATE CORRENTI | 264.224.508,97 | 280.760.419,34 | 16.535.910,37 | 6,26% |
| II | ENTRATE TRASF.C/CAP. | 19.938.737,38 | 49.747.462,08 | 29.808.724,70 | 149,50% |
| III | RISC.CRED.,RIT.,P.F. | 131.936.753,65 | 167.985.188,37 | 36.048.434,72 | 27,32% |
| IV | ENTR.ACCENS.PREST. | - | 111.393,45 | 111.393,45 | 100,00% |
| TOTALE TITOLI | | 416.100.000,00 | 498.604.463,24 | 82.504.463,24 | 19,83% |
| 1) AVANZO DI AMM.NE DESTINAZIONE FINA | | 35.500.000,00 | 90.270.533,12 | 54.770.533,12 | 154,28% |
| TOTALE COMPLESSIVO (finanziario) | | 451.600.000,00 | 588.874.996,36 | 137.274.996,36 | 30,40% |
| 2) Variaz. Avanzo .CASSA TRASF. T.U Diff. PAC A | | - | 33.912.722,73 | 33.912.722,73 | 100,00% |
| 3) Variaz. Avanzo .CASSA TRASF. T.U .Sc. Sup. 21 | | | 3.768.334,40 | 3.768.334,40 | 100,00% |
| 4) Variaz. Avanzo .CASSA TRASF. T.U .Dipartim.. | | | - | - | 0,00% |
| TOT. VARIAZ. CASSA (CHIUSURE) | | 35.500.000,00 | 127.951.590,25 | 92.451.590,25 | 260,43% |
| TOTALE VARIAZIONI COMPLESSIVE | | 451.600.000,00 | 626.556.053,49 | 174.956.053,49 | 38,74% |

| USCITA COMPLESSIVA BILANCIO UNICO 2013 | | | | | Scost. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TITOLI | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| I | SPESE CORRENTI | 281.560.358,76 | 370.052.673,29 | 88.492.314,53 | 31,43% |
| II | SPESE.C/CAP. | 37.188.740,81 | 87.571.770,15 | 50.383.029,34 | 135,48% |
| III | PARTECIP.,RIT.,P.F. | 132.173.520,43 | 168.254.230,03 | 36.080.709,60 | 27,30% |
| IV | RIMB.PRESTITI | 677.380,00 | 677.380,00 | - | 0,00% |
| TOTALE TITOLI | | 451.600.000,00 | 626.556.053,47 | 174.956.053,47 | 38,74% |
| DISAV. DI AMMINISTRAZIONE | | | | | |
| TOTALE VARIAZIONI COMPLESSIVE | | 451.600.000,00 | 626.556.053,47 | 174.956.053,47 | 38,74% |

Dalla situazione dell'entrata si evince che il bilancio unico 2013, al netto dei trasferimenti di cassa, passa da una previsione iniziale di € 451.600.000,00 a una previsione definitiva di € 588.874.996,36 (30,40%) che, se neutralizzata dell'avanzo 2012, risulta pari al 19,83%; ne consegue che la prima stima previsionale delle varie poste del bilancio (riaggregato) non ha subìto notevoli scostamenti, in particolare gli stanziamenti si sono così riformulati:

Il direttore generale

Il rettore

| ASSESTAMENTO BILANCIO UNICO 2013 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| A | ENTRATA NETTO AVANZO | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| 1 | AMMINISTRAZIONE | 404.687.209,72 | 450.649.341,06 | 45.962.131,34 | 11,36% |
| 2 | DIPARTIMENTI | 10.322.790,28 | 44.322.170,19 | 33.999.379,91 | 329,36% |
| 3 | CENTRI | 1.090.000,00 | 3.632.951,97 | 2.542.951,97 | 233,30% |
| TOTALE | | 416.100.000,00 | 498.604.463,22 | 82.504.463,22 | 19,83% |
| B | ENTRATA AVANZO FINANZIARIO | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| 1 | AMMINISTRAZIONE | 35.500.000,00 | 84.853.271,87 | 49.353.271,87 | 139,02% |
| 2 | DIPARTIMENTI | - | 5.417.282,34 | 5.417.282,34 | 100,00% |
| 3 | CENTRI | - | - | - | 0,00% |
| TOTALE | | 35.500.000,00 | 90.270.554,21 | 54.770.554,21 | 154,28% |
| TOTALE FINANZIARIO | | 451.600.000,00 | 588.875.017,43 | 137.275.017,43 | 30,40% |
| | | | | | |
| C | ENTRATA AVANZO CASSA T.U. | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| 1 | AMMINISTRAZIONE | - | - | - | 0,00% |
| 2 | DIPARTIMENTI | - | - | - | 0,00% |
| 3 | CENTRI | - | 37.681.057,13 | 37.681.057,13 | 100,00% |
| TOT. VARIAZIONI CASSA CHIUS. GEST. | | - | 37.681.057,13 | 37.681.057,13 | 100,00% |
| | | | | | |
| TOTALE FINANZIARIO + CASSA | | 451.600.000,00 | 626.556.074,56 | 174.956.074,56 | 38,74% |

Le anzidette risultanze sono rilevabili all'interno del bilancio unico di previsione 2013, secondo i singoli livelli organizzativi; alla presente delibera vengono allegati gli assestamenti consolidati per titoli, categorie e sezioni e per capitoli, nonché gli adeguamenti contabili apportati ai sezionali dell'amministrazione centrale, dei macroaggregati dei dipartimenti e dei disattivati centri autonomi di spesa.

Qui di seguito vengono riportati i dati complessivi dell'entrata e dell'uscita e le relative variazioni dell'amministrazione centrale:

b) Sezionale amministrazione centrale e 2013

| ENTRATA - amministrazione centrale | | | | | Scost. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TITOLI | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| I | ENTRATE CORRENTI | 257.143.278,69 | 273.500.065,64 | 16.356.786,95 | 6,36% |
| II | ENTRATE TRASF.C/CAP. | 15.607.200,38 | 40.426.592,12 | 24.819.391,74 | 159,03% |
| III | RISC.CRED.,RIT.,P.F. | 131.936.730,65 | 136.611.289,85 | 4.674.559,20 | 3,54% |
| IV | ENTR.ACCENS.PREST. | - | 111.393,45 | 111.393,45 | 100,00% |
| TOTALE TITOLI | | 404.687.209,72 | 450.649.341,06 | 45.962.131,34 | 11,36% |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | 35.500.000,00 | 84.853.271,87 | 49.353.271,87 | 139,02% |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 440.187.209,72 | 535.502.612,93 | 95.315.403,21 | 21,65% |

| USCITA - amministrazione centrale | | | | | Scost. |
|---|---|---|---|---|---|
| | TITOLI | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| I | SPESE CORRENTI | 274.557.150,48 | 320.510.448,94 | 45.953.298,46 | 16,74% |
| II | SPESE.C/CAP. | 32.779.181,81 | 77.466.727,36 | 44.687.545,55 | 136,33% |
| III | PARTECIP.,RIT.,P.F. | 132.173.497,43 | 136.848.056,63 | 4.674.559,20 | 3,54% |
| IV | RIMB.PRESTITI | 677.380,00 | 677.380,00 | - | 0,00% |
| TOTALE TITOLI | | 440.187.209,72 | 535.502.612,93 | 95.315.403,21 | 21,65% |
| DISAV. DI AMMINISTRAZIONE | | | | | |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 440.187.209,72 | 535.502.612,93 | 95.315.403,21 | 21,65% |

Rispetto alle previsioni iniziali stimate, complessivamente, in € 440.187.209,72, l'assestamento del bilancio per l'esercizio 2013 evidenzia uno scostamento positivo del 21,55%, per un totale complessivo di € 95.316.403,21 (previsioni assestate € 535.502.612,93).

Il direttore generale

Il rettore

Si riportano, qui di seguito, le poste più significative dell'entrata.

Entrate contributive

Le entrate contributive, stimate in € 39.000.000,00 al momento della predisposizione del bilancio di previsione 2013, si assestano a € 39.407.875,07, evidenziando un incremento del 1,05% come di seguito esposto:

| ENTRATA | | | | | Scost. |
|---|---|---|---|---|---|
| | 2013 | Prev.iniz.le | Stanz. Definitivo | Variazioni | prev./def. |
| I | Tasse | 17.500.000,00 | 18.641.945,80 | 1.141.945,80 | 6,53% |
| II | Contributi | 21.500.000,00 | 20.765.929,47 | - 734.070,53 | -3,41% |
| TOTALE (al lordo dei rimborsi) | | 39.000.000,00 | 39.407.875,27 | 407.875,27 | 1,05% |

Raffrontando le entrate contributive dell'a. a. 2012-2013 con quelle dell'a.a. 2011-2012, si rileva uno scostamento positivo del 1,51% (€ 584.730,88), e precisamente:

| ENTRATA | | | | | Scost. |
|---|---|---|---|---|---|
| | entrate contributive | 2011-2012 | 2012-2013 | Variazioni | prev./def. |
| I | Tasse | 17.390.317,21 | 18.641.945,80 | 1.251.628,59 | 7,20% |
| II | Contributi | 21.432.827,18 | 20.765.929,47 | - 666.897,71 | -3,11% |
| TOTALE (al lordo dei rimborsi) | | 38.823.144,39 | 39.407.875,27 | 584.730,88 | 1,51% |

Fondo di finanziamento ordinario

Il fondo di finanziamento ordinario dell'esercizio 2013 viene, al momento, assestato in € 159.827.224,00. Rispetto alla previsione iniziale di € 164.800.000,00 è stata apportata una variazione in meno di € 4.972.776,00 corrispondente alla decurtazione effettuata dal Miur sulla quota base 2013.

Il Miur, infatti, con nota ministeriale del 17 ottobre 2013, ha proceduto a comunicare solo una prima assegnazione di FFO 2013 per € 148.124,288,00 che riguarda solo alcuni interventi tra quelli previsti dal decreto ministeriale del 8 agosto 2013, prot. n. 700, che detta i criteri di ripartizione del fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2013 e non include, al momento, alcuna assegnazione riferita all'art. 3 dello stesso decreto Assegnazioni destinate per le finalità presenti di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 (quota premiale FFO) e per le finalità di cui all'art. 11, comma 1, legge 30 dicembre 2010, n. 240 (intervento perequativo FFO). Per tali motivi si è ritenuto opportuno intervenire solo con l'anzidetta variazione in diminuzione pari a € 4.972.776,00, al fine di determinare l'attuale sostenibilità della spesa ed il relativo equilibrio di bilancio del corrente esercizio.

Nel corso dello stesso esercizio, il Miur ha erogato ulteriori assegnazioni a specifica destinazione riferite al FFO dell'esercizio 2012 per complessivi € 1.116.561,00 e al FFO dell'esercizio 2011 per € 12.811,00.

Alla luce di quanto sopra, il capitolo FFO (cap. 12010100) si assesta, complessivamente, a € 160.956.596,00.

Si riportano, qui di seguito, le altre entrate più significative:

- Miur: borse di studio dottorati di ricerca - codice 12010700 - previsione € 2.845.713,51 - assestamento € 2.810.113,32 - il Miur con nota prot. 22334 del 29 ottobre 2013 ha comunicato un'assegnazione di € 2.828.966,00; di tale importo complessivo, € 2.810.113,32 sono stati incassati in conto competenza ed € 18.852,68 in conto residui 2012.

- Miur: borse di studio frequenza scuole di specializzazione - codice 12010900 - previsione € 18.492.000,00 - assestamento € 14.925.610,01 - al momento sono stati erogati solo € 4.932.273,66 (di cui: € 4.788.097,82 in conto residui 2012).

- Contributo Miur per la cooperazione interuniversitaria internazionale - codice 12011900 - previsione € 0 - assestamento € 458.690,96.

- Dalla Regione Siciliana per borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento – codice 12020200 – previsione € 6.324.000,00 – assestamento € 7.800.387,48, incamerati per € 5.893.864,15; sono stati altresì incamerati € 2.383.135,85 in conto residui 2012.

- Dalla Regione per interventi L.P.U./contrattisti - codice 12020400 - previsione € 3.219.000,00 - assestamento € 2.896.899,47.

- Da Enti pubblici e da consorzi per la gestione dei corsi di laurea (convenzioni territoriali) codice 12090600 - previsione € 4.275.000,00 - assestamento € 1.856.356,40; di tale importo complessivo, € 1.806.356,40 riguardano le somme accertate a seguito della rinegoziazione delle convenzioni per i corsi di laurea aventi sede a Ragusa e Siracusa, precisamente: € 831.517,53 (facoltà di Lingue - Ragusa) e € 974.838,87 (facoltà di Architettura - Siracusa).

A oggi, sono stati incamerati € 806.100,80 (Ragusa) ed € 0 (Siracusa).

- Trasferimenti da strutture decentrate per cofinanziamento assegni di ricerca - codice 15021200 - previsione € 3.000.000,00 - assestamento € 1.739.677,48, incamerati per € 1.716.601,48.

Passando a esaminare le entrate in conto capitale, si evidenziano le seguenti variazioni più significative.

- Dal Miur per progetti - codice 22010800 - previsione € 8.461.364,13 - assestamento € 6.781.239,94, incamerati per € 6.546.289,94.

- Dal Miur per progetti FIRB - codice 22011700 - previsione € 892.330,00 - assestamento € 213.297,11.

- Dalla Regione Siciliana agli Istituti e ai dipartimenti per programmi di ricerca - codice 22020300 - previsione € 3.200.000,00 - assestamento € 1.684.256,16.

- Dalla Regione Siciliana per altri interventi e attività - codice 22029900 - previsione € 0 - assestamento € 765.688,94, interamente incamerati.

- Trasferimenti dall'Unione europea per programmi di ricerca - codice 22020400 - previsione € 0 - assestamento € 190.480,96;

- Trasferimenti dall'Unione europea per progetti di riqualificazione patrimonio storico-culturale e scientifico naturale - codice 22020600 - previsione € 0 - assestamento € 1.564.450,92.

Passando ad analizzare la parte delle uscite, si riporta, qui di seguito, l'assestamento della spesa stipendiale (macroaggregazioni), e precisamente:

Stipendi personale docente e ricercatore € 119.164.150,87, di cui:

- stipendi personale docente € 80.722.869,40 (al netto arretrati), stanziamento comprensivo degli oneri a carico dell'ente e dell'irap.

- Stipendi personale ricercatore € 38.441.281,47, stanziamento comprensivo degli oneri a carico dell'ente e dell'irap.

Stipendi personale tecnico-amministrativo € 48.639.235,32, di cui:

- stipendi personale tecnico-amministrativo € 34.384.236,14 (al netto arretrati), stanziamento comprensivo degli oneri a carico dell'ente e dell'irap.

Il direttore generale

Il rettore

- Dirigenti a tempo indeterminato € 1.766.861,68, stanziamento comprensivo degli oneri a carico dell'ente e dell'irap; dirigenti a tempo determinato (compreso il direttore generale) € 943.255,03, stanziamento comprensivo degli oneri a carico dell'ente e dell'irap; fondo retribuzione accessoria dirigenti € 293.120,37.
- Collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato € 1.770.695,89 stanziamento comprensivo degli oneri a carico dell'ente e dell'irap
- Personale tecnico amministrativo a tempo determinato € 9.481.066,21.

Complessivamente, la spesa del personale stimata al 31 dicembre 2013, al netto degli arretrati corrisposti, ammonta a € 167.803.386,19 (al lordo degli arretrati si assesta a € 168.880.826,09); ne consegue che in considerazione della quota assestata del FFO 2013 (pari a € 159.827.224,00) si determina, attualmente, il seguente rapporto: € 167.803.386,19/€ 159.827.224,00 104,99%. (dato provvisorio in attesa dell'esatta quantificazione del FFO 2013).

Le variazioni saranno sottoposte al Collegio dei revisori dei conti per il prescritto parere.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- esaminata la proposta di assestamento del bilancio dell'Università per l'esercizio finanziario 2013;
- subordinatamente al parere del Collegio dei revisori dei conti,

a voti unanimi, approva la proposta di assestamento del bilancio dell'Università per l'esercizio finanziario 2013.

Il prof. L. Maggio, direttore generale, rientra in aula, riassumendo le funzioni di segretario verbalizzante.

## 8) Programma annuale 2014.

***delibera n. 6 - 2013-2014***

Il rettore illustra il documento di programmazione annuale dell'Ateneo in argomento, che costituisce l'atto di indirizzo propedeutico per l'elaborazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio 2014 e il cui testo viene allegato al presente verbale, per formarne parte integrante.

Il rettore ringrazia i dirigenti dell'area finanziaria e dell'area della programmazione e del controllo di gestione e tutti coloro che hanno collaborato alla redazione del programma in argomento.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, nel corso della quale il prof. S. Signorelli invita il rettore a mettere in atto tutte le necessarie iniziative perché si realizzi una inversione di tendenza nelle assegnazioni dei fondi ministeriali.

Al termine, il Consiglio, a voti unanimi, approva il programma annuale dell'Ateneo relativo all'esercizio finanziario 2014.

**9) Interventi per l'esercizio 2014:**

***delibera n. 7 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area finanziaria, riferisce al Consiglio di amministrazione che, tra le poste del bilancio 2014, si dovrà trovare una copertura finanziaria per una serie di esposizioni di importo complessivo pari a € 2.353.868,84, che dovrebbero, invece, gravare sull'esercizio 2013, stante che non si è ancora a conoscenza dell'effettiva entità del fondo di finanziamento ordinario (FFO) dell'esercizio 2013 e considerata la decurtazione già apportata per la quota base del finanziamento statale anzidetto, pari a 4,9 milioni di euro; pertanto, al fine di mantenere l'equilibrio di bilancio del corrente esercizio, si ritiene opportuno non aggravare le poste dei vari capitoli che potrebbero essere riassorbiti a loro volta a causa di un'eventuale riduzione del predetto finanziamento statale.

In particolare, le esposizioni di cui in premessa riguardano le somme di cui ai successivi punti a) e b).

a) Commissioni bancarie per disposizioni di pagamento degli studenti.

A seguito dell'espletamento di una procedura negoziata, autorizzata da questo Consiglio di amministrazione nella seduta del 13.07.2012, in data 11.11.2013 è stato stipulato con la banca Unicredit s.p.a. il contratto per la gestione del servizio di cassa dell'Ateneo per il quinquennio 2014-2018, il cui art. 8 prevede la possibilità che, con successivo accordo, l'Ateneo si faccia carico delle commissioni bancarie che il nuovo cassiere applicherà, a partire dal 10 gennaio 2014, alle disposizioni di pagamento effettuate dagli studenti per le entrate contributive; ciò in quanto, in sede di presentazione dell'offerta, il predetto istituto di credito non ha escluso l'applicazione delle commissioni bancarie di cui trattasi, come, invece, praticato finora dal cassiere uscente, la banca Monte dei Paschi di Siena.

A tal proposito, già con nota del 6.11.2013, prot, n. 122935, è stata manifestata alla banca Unicredit la volontà del rettore di porre a carico del bilancio dell'Università il costo annuale delle predette commissioni bancarie, il cui importo annuo è stato stimato in € 400.000,00 circa, allocando tale finanziamento tra le poste del bilancio 2014 riguardanti "interventi per il diritto allo studio"; ciò in considerazione della priorità di favorire gli studenti del nostro Ateneo e le relative famiglie in questo particolare momento di crisi economica e della possibilità, contemplata dal predetto art. 8 del contratto per il servizio di cassa, che tali costi vengano ammortizzati attraverso nuovi strumenti proposti dall'istituto cassiere.

Occorre, infine, tener conto del fatto che il presunto costo di € 400.000,00 in questione verrà neutralizzato dalle entrate derivanti da diritti di segreteria, mora, ecc. previsti, per il 2014, per € 309.000,00; ne consegue che il reale costo sarà di € 91.000,00.

b) Ulteriori esposizioni finanziarie gravanti sul bilancio 2014.

In considerazione di quanto espresso in premessa, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio 2013 e in attesa dell'assestamento definitivo di fine anno al 31.12.2013, anche le seguenti coperture, che dovrebbero gravare sull'esercizio corrente, devono trovare allocazione nell'ambito delle poste del bilancio 2014:

**Il direttore generale** **Il rettore**

I. proposta transattiva contenzioso società "Residenze s.r.l." € 350.000,00 (si veda nota dell'area finanziaria del 10.09.2013, prot. n. 95866);

II. retribuzione affidamenti e contratti su insegnamenti scoperti € 275.540,63 (si veda nota dell'area finanziaria del 4.11.2013, prot. n. 121101);

III. canoni residui 2013 efficientamento energetico € 1.033.328,21 (si vedano nota dell'area finanziaria del 24.10.2013, prot. n. 116399, e nota AP-SEMa del 7.11.2013, prot. n. 123295);

IV. credito insoluto fisso e mobile Telecom Italia s.p.a. € 240.000,00, di cui € 200.000,00 da corrispondersi entro il 15.12.2013, e pertanto tale somma verrà anticipata in conto esercizio 2013 e successivamente recuperata con la copertura dell'esercizio 2014, nella quale graveranno, altresì, i rimanenti € 40.000,00, che dovranno essere corrisposti alla Telecom entro il mese di febbraio 2014;

V. fornitura gasolio per riscaldamento per le centrali termiche delle varie strutture universitarie € 55.000,00, il cui importo verrà anticipato in conto esercizio 2013 e successivamente recuperato con la copertura dell'esercizio 2014 (si veda nota AP.S.E.Ma. del 22.11.2013, prot. n. 131196).

Tutto ciò in quanto occorre allineare già nel corrente esercizio le poste del bilancio ai fini dell'effettiva sostenibilità della spesa riferita alla gestione di competenza, stante che le sovraesposizioni dei costi non opportunamente programmate porterebbero la predetta gestione a registrare un disavanzo.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Consiglio di amministrazione di voler deliberare in merito alla copertura a carico del bilancio 2014 delle poste indicate ai superiori punti a) e b), per un importo complessivo di € 2.353.868,84, che, detratti € 309.000,00 di cui sopra, determinerà un costo effettivo derivante dall'esercizio corrente di € 2.044.868,84.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;

a voti unanimi, approva gli interventi per la copertura delle poste, per l'esercizio 2014, relativi ai punti a) e b) della superiore narrativa per un importo complessivo di € 2.353.868,84, che, detratti € 309.000,00 per le entrate derivanti da diritti di segreteria, mora, ecc. previsti per il 2014, determinerà un costo effettivo derivante dall'esercizio corrente di € 2.044.868,84.

Il rettore, con il consenso del Consiglio, prosegue la seduta con la trattazione dei seguenti punti iscritti all'odierno ordine del giorno: 61, 55, 16, 38, 39, 40, 43, 50, 60, 54.

## 61) D.m. 9.8.2013, n. 713 - punti organico 2013.

***delibera n. 8 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area per la gestione amministrativa del personale, riferisce che, con d.m. 9.08.2013, n. 713, sono stati definiti i criteri per l'attribuzione a ciascuna istituzione universitaria statale del contingente di spesa disponibile per assunzioni di personale per l'anno 2013 espresso in termini

di punti organico, nonché la rispettiva assegnazione e l'utilizzo in coerenza con quanto previsto dall'art. 66, comma 13bis del d.l. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6.08.2008, n. 133, e successive modifiche e integrazioni, e dal d.lgs. 29.3.2012, n. 49. Col medesimo decreto, ciascuna istituzione universitaria è stata autorizzata a utilizzare i punti organico a essa assegnati per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, inclusi i trattenimenti in servizio disposti ai sensi dell'art. 9, comma 31, della legge 30.07.2010, n. 122, e di ricercatori a tempo determinato a carico del bilancio.

Sulla base dei criteri stabiliti, con il suddetto d.m. 713/2013 sono stati assegnati all'Università di Catania 12.69 punti organico da destinare ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato, nell'ambito della programmazione triennale 2013-2015.

Con nota del 17.10.2013, il direttore generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario del M.i.u.r., dott. Daniele Livon, con riferimento al d.m. in questione, oltre a chiarire le modalità di impiego dei contingenti assunzionali, ha portato le Università a conoscenza di alcune novità relative alla programmazione delle assunzioni per il triennio 2013-2015.

Una delle novità più rilevanti riguarda la rideterminazione, valevole con riferimento ai punti organico assegnati a partire dall'anno 2013, della ponderazione dei ruoli del personale universitario in funzione dei nuovi costi medi effettivi: in particolare, i ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3 lett. a), della legge 240/2010, sono conteggiati per un valore pari a 0,4 punti organico, con una riduzione di 0,1 punti organico rispetto alle programmazioni precedenti (pertanto, resta fermo il valore di 0,50 punti organico previsto fino all'anno 2012). Non è inoltre previsto impegno di punti organico né in caso di assunzioni che trovino specifica copertura su fondi esterni, né in caso di proroga di contratti di ricercatori a tempo determinato ex art. 24, comma 3, lett. a) già addebitati per il triennio iniziale su punti organico di ateneo.

Con la medesima nota, è stato, inoltre, comunicato che, allo scopo di consentire un'adeguata programmazione dei punti organico per il triennio 2013-2015, il M.i.u.r. avrebbe messo a disposizione una sezione dedicata nel sito PROPER che, relativamente alla programmazione dell'anno 2013, avrebbe dovuto essere trasmessa telematicamente entro il 29.11.2013. Entro la medesima data sarebbe stato, inoltre, consentito agli atenei di procedere alla rimodulazione della programmazione dell'anno 2012. Con nota del 14.11.2013, il termine per procedere alla programmazione dei punti organico del 2013 da trasmettere telematicamente, nonché all'eventuale rimodulazione della programmazione 2012, è stato prorogato al 18.12.2013.

Il rettore riferisce sulle disponibilità dei punti organico riassuntivamente indicate nelle tabelle di seguito riportate:

**DISPONIBILITÀ LORDE DI PUNTI ORGANICO**

| Anno | Punti organico | Note |
|---|---|---|
| 2010 | 0,1 | Utilizzabili entro il 31/12/2013, esclusivamente per ricercatori |
| 2011 | 25,26 | Utilizzabili entro il 31/12/2013 per: ricercatori - 25; associati e PTA - 0,26 |
| 2012 | 13,76 | Programmati per: ricercatori - 9; ordinari -1; PTA - 3,76. Rimodulabili entro il 18/12/2013 |
| 2013 | 12,69 | Da programmare entro il 18/12/2013 |

**UTILIZZAZIONI DI PUNTI ORGANICO NEL 2013**

**Il direttore generale** **Il rettore**

| | |
|---|---|
| Ordinari | 0,3 - da imputare al 2012 |
| Associati | 0,135 - imputabili per 0,035 al 2011e per 0,1 al 2013 |
| Ricercatori | 6,75 - imputabili al 2011 |
| PTA | 3,75 - da imputare al 2012 |
| CEL | 0,6 - imputabili per 0,2 al 2011 e per 0,4 al 2013 |

**DISPONIBILITÀ NETTE DI PUNTI ORGANICO**

| Anno | Punti organico | Note |
|---|---|---|
| 2010 | 0,1 | Utilizzabili entro il 31/12/2013, esclusivamente per ricercatori |
| 2011 | 18,275 | Utilizzabili entro il 31/12/2013 per: ricercatori - 18,25; associati e PTA - 0,025 |
| 2012 | 9,71 | Programmati per: ricercatori - 9; ordinari - 0,7; PTA – 0,01. Rimodulabili entro il 18/12/2013 |
| 2013 | 12,19 | Da programmare entro il 18/12/2013 |

Il rettore illustra la proposta di programmazione dei punti organico disponibili.

**IPOTESI DI PROGRAMMAZIONE DEI PUNTI ORGANICO**

a) Proroga, al 31/12/2014, nell'utilizzazione dei punti organico dell'anno 2011 e, quindi, possibilità di bandire posti di ricercatore, a valere sull'intero ammontare dei punti organico 2011 (18,25).

- Rimodulazione dei 9 punti organico del 2012, programmati per ricercatore, e assegnazione di ulteriori 10 punti organico del 2013 per il reclutamento di personale tecnico-amministrativo (da destinare per 18 punti al processo di stabilizzazione e per 1 punto allo scorrimento di graduatorie ex PEV).
- Programmare 2 punti organico del 2013 per professore ordinario, in attesa del completamento della prima tornata delle procedure di abilitazione e da rivalutare con la programmazione 2014, nei primi mesi dello stesso anno.

b) In assenza di proroga, ma coerentemente con l'ipotesi a), nel caso in cui la proroga fosse prevista nel cosiddetto decreto mille proroghe, normalmente varato alla fine dell'anno.

- Rimodulazione dei 9 punti organico programmati per ricercatore, per reclutamento personale tecnico-amministrativo.
- Programmazione di 9 punti organico 2013 per ricercatore; 1 punto organico per il personale tecnico-amministrativo; 2 punti organico per professore ordinario.

In dettaglio:

| Anno | Punti organico | Note |
|---|---|---|
| 2012 | 9,71 | Rimodulati:<br>- 9,01 PTA<br>- 0,7 associati |
| 2013 | 12,69 | Programmati e utilizzati:<br>- 0,1 associati<br>- 0,4 PTA<br>Programmati:<br>- 9 ricercatori<br>- 1,19 PTA<br>- 2 ordinari |

Laddove fosse varata la proroga dei termini di utilizzazione dei punti 2011, all'apertura della programmazione 2014, i 9 punti 2013 per ricercatore andranno rimodulati per il personale tecnico-amministrativo.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una approfondita discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- visto il d.m. 9.08.2013, n. 713;
- vista la nota del direttore generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio universitario del M.i.u.r., del 17.10.2013;
- vista la nota ministeriale del 14.11.2013;
- valutata l'ipotesi di utilizzo dei punti organico illustrata dal rettore,

a voti unanimi, approva l'ipotesi di programmazione dei punti organico formulata dal rettore e illustrata nella superiore premessa, alla quale si rinvia.

**55) Nomina difensore costituzione parte civile.**

***delibera n. 9 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'ufficio legale-avvocatura di Ateneo, riferisce che in data 8 novembre 2013, in relazione al procedimento penale n. 13835/12 RG NR e n. 11438/13 RG Gip, instaurato nei confronti di Di Maria Antonio Edoardo + 2, è stato notificato a questo Ateneo, quale parte offesa, l'avviso contenente la fissazione dell'udienza preliminare innanzi il Gip di Catania per il 11.12.2013.

Vista la nota n. 135354 del 3 dicembre 2013 dell'avvocatura di Ateneo, considerata la delicatezza delle circostanze contestate, si ritiene opportuno che l'Università, parte offesa nell'ambito del procedimento giudiziario in questione, al fine di collaborare alla ricerca della verità e per l'eventuale tutela della propria immagine, si costituisca parte civile nel summenzionato procedimento con l'assistenza, ai sensi degli artt. 75, comma 1 bis, del regolamento generale di Ateneo e 123, comma 2, del regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza, di un avvocato del libero foro individuato tra i docenti dell'Ateneo, specialisti della materia.

Il suddetto incarico, salva, comunque, ogni diversa azione dell'Ateneo, verrà conferito solo nel caso di rinvio a giudizio (la costituzione di parte civile può, infatti, avvenire fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 c.p.p. relativi alla costituzione delle parti in giudizio - cd. fase predibattimentale).

A tal fine, l'ufficio propone, sentito il rettore, di nominare come difensore dell'Ateneo il prof. avv. Giovanni Grasso, ordinario di diritto penale afferente al dipartimento di Giurisprudenza.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, nel corso della quale il prof. S. Signorelli ritiene che l'Amministrazione debba comportarsi in maniera coerente con quanto fatto in passato.

La prof.ssa F. Elia rilascia la seguente dichiarazione di voto "la prof.ssa Elia rileva che, nella vicenda della mailing-list, non si possa configurare un danno morale e, tanto meno, patrimoniale per l'Ateneo catanese; pertanto ri-

tiene che l'Ateneo non debba costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario che coinvolge il *past* rettore e due funzionari tecnici amministrativi."

Al termine, il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- vista la nota n. 135354 del 3.12.2013 dell'avvocatura di Ateneo;
- considerata la delicatezza delle circostanze contestate;
- al fine di collaborare alla ricerca della verità e per l'eventuale tutela della propria immagine;
- ai sensi degli artt. 75, comma 1 bis, del regolamento generale di Ateneo e 123, comma 2, del regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza,

con il voto contrario della prof.ssa F. Elia, delibera la costituzione di parte civile dell'Ateneo nel procedimento penale n. 13835/12 RG NR e n. 11438/13 RG Gip con l'assistenza del prof. avv. Giovanni Grasso, ordinario di diritto penale afferente al dipartimento di Giurisprudenza.

Il suddetto incarico, salva, comunque, ogni diversa azione dell'Ateneo, verrà conferito per la fase dibattimentale del giudizio de quo, nel rispetto dei termini di legge.

**16) Accordo transattivo con Telecom Italia s.p.a. - parere.**

***delibera n. 10 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area dei rapporti istituzionali e con il territorio, riferisce che l'Università di Catania ha in essere con Telecom Italia s.p.a. vari rapporti per l'erogazione dei servizi di telefonia fissa (fonia e dati) e mobile. In data 12 ottobre 2012, la Telecom, tramite lo studio legale incaricato DSMD, ha notificato all'Ateneo una diffida ad adempiere il pagamento della somma di € 379.438,89, oltre interessi e spese, per il mancato pagamento di fatture relative al periodo V semestre 2005- IV bimestre 2012. Con note del 26 ottobre 2012, prot. n.98433; del 28 novembre 2012, prot. n.113232; del 20 dicembre 2012, prot. n.123902 e del 17 aprile 2013, prot. n.42598, l'Università ha contestato a Telecom l'importo indicato nella diffida, in quanto sulla base di verifiche effettuate, risultava corrisposto alla predetta società un importo di € 229.068,20.

Sennonché, con nota del 25 marzo 2013, prot. n. 33767, la EURO SERVICE, società incaricata dalla Telecom per il recupero in via stragiudiziale del fatturato insoluto di telefonia fissa e mobile, ha manifestato la necessità di effettuare un incontro e di istituire un tavolo tecnico insieme ai responsabili di Telecom, nel tentativo di individuare processi più idonei per pervenire a una più razionale e funzionale organizzazione dei pagamenti e per censire le utenze effettivamente in uso presso i dipartimenti.

In occasione del primo incontro tenutosi in data 14 maggio 2013, tra rappresentanti della Telecom e della società EURO SERVICE con il direttore generale, l'economo e il dirigente ARIT, è emerso uno scostamento tra il valore del fatturato riferito da Telecom, nel periodo 2005-2013, per la telefonia fissa e nel periodo 1999-2013, per la telefonia mobile, e il debito verificato dall'amministrazione. Inoltre, sono stati evidenziati alcuni dei motivi determinanti l'insoluto imputabile all'Ateneo: la mancata ricezione di molte delle

fatture contestate da parte dei relativi destinatari e l'eccessiva polverizzazione dei referenti.

Nel corso di ulteriori incontri, svoltisi tra le stesse parti, sono state concordate le azioni per risolvere le difficoltà sopra evidenziate, nonché per risalire alla quantificazione certa e definitiva del debito. Innanzitutto, la Telecom, con mail del 3 giugno 2013, ha trasmesso all'Università un estratto conto delle fatture emesse per servizi resi dal 2008 al 31 luglio 2013, per un totale di € 1.302.775,01, al fine di consentire all'amministrazione di riscontrare i pagamenti, nonché di predisporre il censimento aggiornato delle effettive utenze.

Successivamente, l'Università, attraverso un complesso lavoro di ricognizione, ha aggiornato lo stato attuale delle utenze, provvedendo a trasmettere alla Telecom, con mail rispettivamente del 10 luglio e del 16 ottobre 2013, i quadri sinottici relativi alla telefonia mobile e alla telefonia fissa, con indicazione delle modalità relative alla trasmissione delle successive fatture.

Al contempo, l'amministrazione ha incrociato i dati contabili delle fatture emesse da Telecom con quelli dei mandati di pagamento emessi in favore della Telecom, nel periodo dal 2008 al 31 luglio 2013, registrando delle difficoltà tecniche, in quanto, pur risultando pagamenti effettuati a favore di Telecom per un totale di € 1.062.671,54, l'estratto conto delle fatture non permetteva di risalire in maniera certa e definitiva ai corrispondenti mandati di pagamento dell'amministrazione e, d'altro lato, alcuni mandati di pagamento in favore della Telecom non si riferivano a fatture inserite nel suddetto elenco.

Pertanto, la difficoltà tecnica di abbinare univocamente i mandati di pagamento con le fatture elencate nell'estratto conto non ha consentito di quantificare in maniera certa e definitiva il debito relativo alle utenze Telecom.

A questo punto, preso atto delle superiori difficoltà tecniche, nel corso dell'ultima riunione svoltasi in data 25 settembre 2013, tra le stesse parti sopra citate (e, per l'Ateneo, con la presenza di un funzionario dell'A.fi), l'Università e la Telecom hanno manifestato il comune interesse di giungere ad un accordo transattivo al fine di evitare prolungati e onerosi contenziosi che la situazione sopra descritta potrebbe determinare e la disponibilità a rinunciare, quanto a Telecom, a una quota del proprio credito e, quanto all'Università, alle proprie eccezioni.

A tal fine, l'ufficio competente ha predisposto una bozza di accordo transattivo che Telecom ha condiviso, anche per quanto riguarda l'importo oggetto dell'accordo, con mail del 13.11.2013.

Detta proposta prevede l'obbligo dell'Università di versare a Telecom, a titolo transattivo, a tacitazione di ogni e qualsiasi pretesa di Telecom, limitatamente alle fatture relative al periodo 2008-31 luglio 2013, la somma di € 240.000,00, anziché l'importo di € 379.438,89, di cui alla diffida del 12 ottobre 2012.

La suddetta somma sarà corrisposta in due rate, di cui la prima, pari a € 200.000,00, sarà versata entro il 15 dicembre 2013 e la seconda, pari a € 40.000,00, entro il mese di febbraio 2014.

La Telecom si impegna a riconoscere come unico referente dell'Università. sia per le attivazioni di nuove utenze, che per le disattivazioni delle utenze preesistenti, la direzione generale dell'Università di Catania e a intestare le fatture a carico dell'Università di Catania nel seguente modo: "Università di

Catania - economato - piazza Università, 2 - 95131 - Catania - struttura intestataria (dipartimento di .....)".

A partire dal mese di febbraio 2014, qualsiasi fattura della Telecom che non riporti la superiore intestazione è da ritenersi non produttiva di effetti per l'Università di Catania.

Considerato che la somma di € 240.000,00 non è stata inclusa tra le poste dell'avanzo di amministrazione 2012 (Consiglio di amministrazione del 5.08. 2013) e che a fronte dell'attuale decurtazione del FFO (4,9 milioni), si rimanda alla precedente delibera AFI in merito alle ulteriori esposizioni finanziarie gravanti nel bilancio 2014.

In particolare, nel prendere atto che l'accordo prevede che € 200.000,00 dovranno essere erogati nel corrente esercizio, mentre i restanti € 40.000,00 graveranno sul bilancio 2014, si propone che € 200.000,00 vengano anticipati (con solo effetti in termini di cassa) e obbligatoriamente recuperati, copertura (in termini finanziari), all'apertura dell'esercizio 2014, mentre € 40.000,00 saranno erogati nelle modalità previste.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- considerati gli esiti del tavolo tecnico tra l'Ateneo e la Telecom Italia s.p.a.;
- vista la email della Telecom, del 13.11.2013;
- esaminata la bozza di accordo transattivo in argomento,

a voti unanimi, esprime parere favorevole alla bozza di accordo transattivo con la Telecom Italia s.p.a., per il pagamento delle fatture relative al periodo 2008-31 luglio 2013.

L'Amministrazione è autorizzata ad apportare al testo dell'accordo eventuali modifiche formali.

Il testo dell'accordo viene allegato al presente verbale, per formarne parte integrante.

**38) Bando di concorso a n. 3 posti per l'ammissione al primo anno della Scuola di specializzazione in Ortognatodonzia - a.a. 2013-2014.**

***delibera n. 11 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area della didattica, riferisce quanto segue.

Nelle more dell'emanazione del d.m. che autorizzi, per l'a.a. 2013-2014, l'avvio per le prove di ammissione al concorso della Scuola di specializzazione in Ortognatodonzia, l'area della didattica ha predisposto una bozza di bando che si sottopone all'attenzione dei signori consiglieri.

Tale bozza, fermo restando che a tutt'oggi non è pervenuta alcuna nota che dia indicazioni sul riassetto della Scuola ex d.m. 1.8.2005 e successivo d.m. 31.07.2006, ripropone le stesse procedure e le modalità indicate già nel bando emanato per l'a.a.2012-2013.

Si chiede, pertanto, di dare mandato all'area della didattica di apportare le eventuali modifiche derivanti dal decreto ministeriale che autorizzerà la procedura concorsuale per l'a.a.2013-2014.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio a pronunciarsi in merito alla predisposizione del presente bando.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- in attesa del d.m. che autorizzerà la procedura concorsuale per l'a.a. 2013-2014;
- esaminata la bozza del bando in argomento,

a voti unanimi, approva il bando per l'ammissione alla Scuola di specializzazione in Ortognatodonzia, per l'a.a. 2013-2014, il cui testo viene allegato al presente verbale, per formarne parte integrante.

Il Consiglio, altresì, dà mandato all'ufficio competente di apportare a detto bando ogni eventuale modifica derivante dal decreto ministeriale che autorizzerà la procedura concorsuale per l'a.a.2013-2014.

**39) Scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo - passaggio di anno di corso dal 1° al 3° della dott.ssa Cicciò Floriana - transazione - parere.**

***delibera n. 12 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area della didattica, riferisce che nell'a.a. 2010-2011, i posti messi a concorso per la scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio sono stati 15, di cui 8 a finanziamento ministeriale, 6 a finanziamento della Regione Siciliana e 1 a finanziamento della Regione Calabria.

La dott.ssa Floriana Cicciò, posizionata al 15° posto della relativa graduatoria di merito, è stata ammessa al 1° anno della predetta scuola con posto a finanziamento della Regione della Calabria. Tuttavia, la dott.ssa Sara Longhitano, classificata al diciassettesimo posto sui quindici posti coperti, ha proposto, nei confronti della predetta dottoressa e contro questa Università e il Miur, ricorso al Tar di Catania (che, in ragione dell'impugnativa dell'art. 5 comma 1, lettera b 3) del d.m. 172/2006, successivamente, ha indicato nel Tar Lazio il giudice competente) per l'annullamento della medesima graduatoria nella parte in cui la ricorrente è stata collocata al 17° posto con punti 88,85.

Con ordinanza n. 4180/11, il Tar Lazio ha disposto l'accoglimento della domanda cautelare "ai soli fini dell'ammissione con riserva" della dott.ssa Sara Longhitano.

Dalla natura cautelare della predetta ordinanza, ossia desumendo che il Tar, nel concedere la sospensiva degli atti impugnati, ha ritenuto opportuno, nelle more del giudizio di merito, concedere alla ricorrente la frequentazione del corso senza, tuttavia, toccare la posizione degli altri concorrenti, e visto che la difesa erariale ha ritenuto di non promuovere appello avverso la predetta ordinanza, si è ravvisata l'utilità che l'intera vicenda fosse comunicata

al Miur al fine di poter acquisire un ulteriore contratto, e, quindi, la copertura finanziaria.

Il Miur, però, con nota prot. n. 294 del 24.02.2012, ha comunicato che non era possibile modificare il numero dei contratti assegnati per l'a.a. 2010-2011.

Pertanto, considerata la necessità di dare pronta esecuzione alla pronuncia cautelare del Tar Lazio, in data 17.04.2012, previo parere da parte dell'Ula, la dott.ssa S. Longhitano è stata iscritta al 1° anno "con riserva" della Scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio, per l'a.a. 2010-2011, ai soli fini della frequenza senza alcun diritto della percezione della retribuzione prevista dal d. leg.vo 368/99; tali provvedimenti adottati per l'esecuzione della predetta ordinanza sono stati resi note alla dott.ssa Floriana Cicciò, sottolineando che gli stessi restavano subordinati alla pronuncia di merito del Tar Lazio e che, nel caso di esito sfavorevole del giudizio, poteva essere esclusa dal corso di studio con conseguente restituzione dei ratei di borsa già goduta.

Invero, in esecuzione della sentenza del Tar Lazio n. 3510/2013 che ha accolto il ricorso *de quo*, sono stati interrotti i pagamenti attribuiti alla dott.ssa F. Cicciò per conferirli alla ricorrente fin dal mese di giugno e, dopo la frequenza regolare del primo e del secondo anno, nonché del conseguimento dei relativi esami, previo avvio del relativo procedimento amministrativo, con d.r. n. 2887 del 11.07.2013 la stessa è stata dichiarata decaduta "con l'obbligo di restituire i ratei del trattamento economico già goduto" e la dott.ssa S. Longhitano è stata dichiarata regolarmente iscritta al 1° anno della Scuola in argomento, con l'attribuzione del contratto che era stato attribuito alla dott.ssa Cicciò (contratto di formazione specialistica finanziato dalla Regione Calabria).

All'esito di detta sentenza, la predetta dottoressa ha proposto ricorso in appello dinanzi al Consiglio di Stato, ha partecipato al concorso per l'a.a. 2012-2013 (si ricorda che i concorsi delle scuole di specializzazione partono in ritardo rispetto all'inizio regolare dell'anno accademico) della medesima Scuola (con denominazione Endocrinologia e malattie del metabolismo a partire dall'a.a. 2011-2012), risultando vincitrice di un posto a finanziamento della Regione Siciliana, prendendo servizio 1'8 agosto 2013.

La stessa, inoltre, ha impugnato il decreto di decadenza proponendo al Tar Lazio l'adozione di una misura cautelare così come suggerito nella nota inviata a questa Università il 4 ottobre 2013 (nota assunta al protocollo il 9.10.2013 al n. 108387).

In tale nota, la dott.ssa F. Cicciò ha manifestato la disponibilità a una soluzione transattiva della vicenda a condizione che vengano riconosciuti i primi due anni già frequentati utilmente ed essere, pertanto, iscritta per l'a.a. 2012-2013, al 3° anno di corso anziché al 1°.

In merito a tale richiesta, l'Ula, nell'esprimere un parere positivo all'accoglimento della stessa in quanto non esistono preclusioni di legittimità, ha comunicato che: "... all'esito di un eventuale atto transattivo, l'Ateneo potrebbe rinunciare alla restituzione da parte della dott.ssa Cicciò della somma di € 48.137,18 a fronte della rinuncia da parte della stessa appellante di qualunque altra pretesa di ordine economico, e non solo, nei confronti dell'Ateneo relativamente alla sua pregressa frequenza della Scuola di specializzazione in Endocrinologia."

Tale soluzione transattiva della vicenda può ricondursi a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della legge 398/89 che dispone: "Chi ha usufruito di una borsa di studio non può usufruirne una seconda volta allo stesso titolo".

Inoltre, si fa presente che, dopo il completamento del 5° anno di corso della dott.ssa Cicciò, le economie dei due anni di corso riconosciuti alla stessa potranno essere utilizzate per colmare i pagamenti dei ratei mancanti alla copertura finanziaria del posto che inizialmente era stato attribuito alla stessa e, successivamente, in ottemperanza alla sentenza di cui sopra, è stato conferito alla dott.ssa Longhitano. Pertanto, al fine di poter concludere bonariamente la vicenda, l'area della didattica propone, subordinatamente alla rinuncia da parte della dott.ssa Cicciò di qualunque pretesa di ordine economico, e previo riconoscimento da parte della Scuola sia dei due anni frequentati con i relativi esami conseguiti dalla dott.ssa Cicciò e sia della frequenza effettuata dall'8 agosto 2013 quale attività formativa di terzo anno, che la stessa venga iscritta per l'a.a. 2012-2013 al 3° anno di corso, fermo restando la verifica della contrattualizzazione con la stessa.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- vista la nota della dott.ssa F. Cicciò del 4.10.2013 (assunta al protocollo il 9.10.2013 al n. 108387);
- ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della legge 398/89;
- tenuto conto del parere positivo espresso dall'ufficio legale-avvocatura di Ateneo,

a voti unanimi, esprime parere favorevole in ordine alla proposta transattiva con la dott.ssa F. Cicciò illustrata nella superiore premessa alla quale si rinvia.

**40) Attivazione percorsi abilitanti speciali (P.A.S.).**

***delibera n. 13 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area della didattica, riferisce circa i contenuti del d.m. n. 81 del 25.03.2013, istitutivo dei percorsi abilitanti speciali (P.A.S.); si tratta di percorsi formativi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, ovvero, nella scuola dell'infanzia e primaria, e destinati a docenti non di ruolo che abbiano maturato almeno tre anni di servizio a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 fino all'anno scolastico 2011-2012.

Ai sensi del suddetto d.m., i percorsi sono distinti per ciascuna classe di concorso e prevedono il conseguimento di 41 crediti formativi universitari, considerando assolti (rispetto ai corsi di tirocinio formativo attivo) i 19 crediti formativi relativi al tirocinio in virtù dei particolari requisiti di servizio dei corsisti.

I crediti formativi, di cui sopra, sono articolati come segue:

| | |
|---|---|
| 15 cfu Didattica generale e didattica speciale | M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale<br>M-PED/04 Pedagogia sperimentale |

**Il direttore generale** **Il rettore**

| | |
|---|---|
| | Almeno 6 CFU di didattica e pedagogia speciale rivolti ai bisogni educativi speciali. |
| 18 cfu /cfa Didattica delle discipline<br>oggetto di insegnamento delle classi di concorso | SSD o SAD delle discipline |
| 3 cfu/ cfa Laboratori di tecnologie didattiche | M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale<br>ABST59 Pedagogia e didattica dell'arte<br>CODD/4 Pedagogia musicale per Didattica della musica.<br>Gli insegnamenti sono destinati all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la didattica |
| 5 cfu Elaborato finale | |
| Totale 41 cfu | |

Si fa presente che per le classi AA00 "Insegnamento nella scuola primaria" e EE00 "Insegnamento nella scuola infanzia" sono previsti, invece, 60 crediti formativi così distribuiti:

| |
|---|
| 15 cfu Didattica generale + speciale |
| 12 cfu Didattica delle scienze |
| 12 cfu Didattica delle scienze umane |
| 9 cfu Didattica delle arti (arte e musica) e dell'attività motoria |
| 6 cfu Lingua inglese (raggiugimento del livello B2) |
| 3 cfu Laboratorio di tecnologie didattiche |
| 3 cfu Prova finale sulla base di un Project Work |
| Totale 60 cfu |

Con decreto n. 58 del 25.07.2013, il Miur ha disposto l'attivazione dei corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento. Le domande di partecipazione, distinte per classe di concorso e regione di preferenza, sono state presentate tramite procedura informatica entro il termine del 29 agosto 2013.

Per la Sicilia - così come comunicato dal Miur sul sito del RAD - sono pervenute 4.848 domande suddivise nelle varie classi di concorso, come di seguito indicate:

| Classe | | Numero Domande |
|---|---|---|
| A001 | AEROTECNICA E COSTRUZIONI AERONAUTICHE | 2 |
| A002 | ANATOMIA, FISIOPATOLOGIA OCULARE E LABORATORIO DI MISURE OFTALMICHE | 2 |
| A011 | ARTE MINERARIA | 1 |
| A012 | CHIMICA AGRARIA | 1 |
| A013 | CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE | 46 |
| A016 | COSTRUZIONI, TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI E DISEGNO TECNICO | 63 |
| A017 | DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI | 189 |
| A019 | DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE | 114 |
| A020 | DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA | 32 |
| A028 | ARTE E IMMAGINE | 59 |
| A029 | EDUCAZIONE FISICA NEGLI ISTITUTI E SCUOLE DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO | 95 |
| A030 | SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 25 |

| | | |
|---|---|---|
| A031 | EDUCAZIONE MUSICALE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIE DI II GRADO | 30 |
| A032 | MUSICA | 27 |
| A033 | EDUCAZIONE TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA | 208 |
| A034 | ELETTRONICA | 23 |
| A035 | ELETTROTECNICA ED APPLICAZIONI | 20 |
| A036 | FILOSOFIA, PSICOLOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE | 130 |
| A037 | FILOSOFIA E STORIA | 105 |
| A038 | FISICA | 22 |
| A039 | GEOGRAFIA | 86 |
| A040 | IGIENE, ANATOMIA, FISIOLOGIA, PATOLOGIA GENERALE E DELL'APPARATO | 20 |
| A042 | INFORMATICA | 84 |
| A043 | ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 177 |
| A047 | MATEMATICA | 70 |
| A048 | MATEMATICA APPLICATA | 94 |
| A049 | MATEMATICA E FISICA | 86 |
| A050 | MATERIE LETTERARIE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO | 396 |
| A051 | MATERIE LETTERARIE E LATINO NEI LICEI E NELL'ISTITUTO MAGISTRALE | 127 |
| A052 | MATERIE LETTERARIE, LATINO E GRECO NEL LICEO CLASSICO | 28 |
| A053 | METEOROLOGIA AERONAUTICA ED ESERCITAZIONI | 1 |
| A054 | MINERALOGIA E GEOLOGIA | 8 |
| A055 | NAVIGAZIONE AEREA ED ESERCITAZIONI | 2 |
| A056 | NAVIGAZIONE, ARTE NAVALE ED ELEMENTI DI COSTRUZIONI NAVALI | 14 |
| A057 | SCIENZA DEGLI ALIMENTI | 39 |
| A058 | SCIENZE E MECCANICA AGRARIA, TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE, FITOPATOLOGIA ED ENTOMOLOGIA AGRARIA | 30 |
| A059 | MATEMATICHE E SCIENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 164 |
| A060 | SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA, MICROBIOLOGIA | 153 |
| A061 | STORIA DELL'ARTE | 39 |
| A070 | TECNOLOGIE TESSILI | 1 |
| A071 | TECNOLOGIA E DISEGNO TECNICO | 16 |
| A072 | TOPOGRAFIA GENERALE, COSTRUZIONI RURALI E DISEGNO | 24 |
| A074 | ZOOTECNICA E SCIENZA DELLA PRODUZIONE ANIMALE | 1 |
| A075 | DATTILOGRAFIA E STENOGRAFIA | 14 |
| A076 | TRATTAMENTO TESTI, CALCOLO, CONTABILITA' ELETTRONICA ED APPLICAZIONI GESTIONALI | 25 |
| A245 | LINGUA STRANIERA (FRANCESE) | 89 |
| A246 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (FRANCESE) | 137 |
| A345 | LINGUA STRANIERA (INGLESE) | 41 |

**Il direttore generale** **Il rettore**

| | | |
|---|---|---|
| A346 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (INGLESE) | 196 |
| A445 | LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO) | 60 |
| A446 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (SPAGNOLO) | 68 |
| A545 | LINGUA STRANIERA (TEDESCO) | 2 |
| A546 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (TEDESCO) | 10 |
| A646 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (RUSSO) | 2 |
| A846 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (SLOVENO) | 2 |
| AA00 | INSEGNAMENTO SCUOLA PRIMARIA | 377 |
| C031 | CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (FRANCESE) | 13 |
| C032 | CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (INGLESE) | 20 |
| C033 | CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO) | 36 |
| C034 | CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (TEDESCO) | 6 |
| C038 | CONVERSAZIONE IN LINGUA STRANIERA (SERBO CROATO) | 1 |
| C040 | ESERCITAZIONI AERONAUTICHE | 1 |
| C050 | ESERCITAZIONI AGRARIE | 21 |
| C070 | ESERCITAZIONI DI ABBIGLIAMENTO E MODA | 4 |
| C080 | ESERCITAZIONI DI CIRCOLAZIONE AEREA | 1 |
| C130 | ESERCITAZIONI DI ODONTOTECNICA | 8 |
| C150 | ESERCITAZIONI DI PORTINERIA E PRATICA DI AGENZIA | 10 |
| C180 | ESERCITAZIONI NAUTICHE | 7 |
| C190 | ESERCITAZIONI PRATICHE PER CENTRALINISTI TELEFONICI | 1 |
| C200 | ESERCITAZIONI PRATICHE DI OTTICA | 3 |
| C240 | LABORATORIO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE | 26 |
| C260 | LABORATORIO DI ELETTRONICA | 7 |
| C270 | LABORATORIO DI ELETTROTECNICA | 3 |
| C290 | LABORATORIO DI FISICA E FISICA APPLICATA | 16 |
| C300 | LABORATORIO DI INFORMATICA GESTIONALE | 12 |
| C310 | LABORATORIO DI INFORMATICA INDUSTRIALE | 24 |
| C320 | LABORATORIO MECCANICO-TECNOLOGICO | 52 |
| C350 | LABORATORIO DI TECNICA MICROBIOLOGICA | 1 |
| C370 | LABORATORIO E REPARTI DI LAVORAZIONE DEL LEGNO | 1 |
| C390 | LABORATORIO E REPARTI DI LAVORAZIONE PER L'INDUSTRIA MINERARIA | 1 |
| C430 | LABORATORIO TECNOLOGICO PER L'EDILIZIA ED ESERCITAZIONI DI TOPOGRAFIA | 20 |
| C450 | METODOLOGIE OPERATIVE NEI SERVIZI SOCIALI | 17 |
| C500 | TECNICA DEI SERVIZI ED ESERCITAZIONI PRATICHE DI CUCINA | 44 |
| C510 | TECNICA DEI SERVIZI ED ESERCITAZIONI PRATICHE DI SALA BAR | 27 |
| C520 | TECNICA DEI SERVIZI E PRATICA OPERATIVA | 28 |
| EE00 | INSEGNAMENTO SCUOLA INFANZIA | 560 |
| | **TOTALE** | **4.848** |

**Il direttore generale** **Il rettore**

L'ufficio scolastico regionale - così come comunicato nel corso di una riunione svoltasi il 26 settembre u.s. a Palermo tra i rappresentanti dell'U.S.R. Sicilia e i referenti degli Atenei di Catania, di Enna, di Messina e di Palermo, e alla quale, in rappresentanza dell'Ateneo, hanno partecipato il prof. Sebastiano Battiato (delegato del rettore alla didattica-corsi post-lauream e dottorato) e il dott. Giuseppe Caruso - sta verificando il possesso dei requisiti di accesso ai fini della compilazione dell'elenco degli ammessi da trasmettere agli Atenei cui è demandata l'attività formativa. Pertanto, gli Atenei non dovranno occuparsi della selezione, ma solo dell'iscrizione degli aventi diritto.

In particolare, per facilitare l'iscrizione su base regionale e garantire il criterio della territorialità, nel corso della suddetta riunione si è pensato ad un portale unico, ospitato dall'USR, e della cui realizzazione si dovrebbe fare carico il CEA di Messina. Al raggiungimento del numero di posti disponibili presso ciascun Ateneo, il sistema permetterebbe, in totale trasparenza, di iscriversi solo dove i posti sono ancora effettivamente disponibili; la numerosità minima per l'attivazione di un corso presso una data sede è di 10 (dieci) corsisti, mentre la numerosità massima è di circa venticinque (25) corsisti.

Si propone, altresì, che la tassa di iscrizione sia del medesimo importo di quella fissata per il TFA ordinario (ovvero € 2.600,00) e che venga previsto un contributo aggiuntivo per la formazione e per la certificazione dell'inglese richiesto dai PAS relativi alle classi AA00 e EE00 (scuola primaria e dell'infanzia) da quantificare, considerato che l'Ateneo si impegna ad attivare specifici percorsi volti all'acquisizione, per chi ne sia sprovvisto, della certificazione linguistica (livello B2) in lingua inglese prevista dal QCER ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lett. a, del d.m. 249/2010.

Con nota prot. n. 2352 del 30.10.2013, il Miur ha comunicato la disponibilità nella banca dati RAD, dal 4 al 22 novembre 2013, di una specifica sezione per la compilazione della scheda relativa ai percorsi abilitanti speciali. Si fa presente, però, che, con nota prot. 1337, del 21 novembre 2013, il Miur ha posticipato la data di scadenza per la presentazione del PAS al 9 dicembre 2013.

Detta scheda richiede per ciascuna classe di concorso l'indicazione, fra l'altro, dei seguenti dati:

- numero dei posti per gli aa.aa. 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016;
- referente di Ateneo;
- docenti di riferimento del percorso formativo.

I direttori di dipartimento, pertanto, sono stati invitati a interessare i consigli di pertinenza affinché deliberassero in merito alla programmazione 2013/2016 dei percorsi abilitanti speciali, specificando per ciascuna classe di concorso i dati sopra indicati.

Alla luce di tale richiesta, le proposte pervenute dai dipartimenti sono le seguenti:

- dipartimento di Economia e impresa (delibera del 21 novembre 2013):
  classe A017
  classe A019;
- dipartimento di Matematica e informatica (delibera del 15 novembre 2013):
  classe A047
  classe A048
  classe A059;

**Il direttore generale** **Il rettore**

- dipartimento di Fisica e astronomia (mail del 19 novembre 2013):
classe A038
classe A049;
- dipartimento di Scienze umanistiche (delibera del 19 novembre 2013):
classe A031
classe A032
classe A039
classe A061
classe A245
classe A346;
- dipartimento di Scienze della formazione (delibera del 18.11.2013):
classe A036
classe AA00
classe EE00;
- dipartimento di Scienze delle produzioni agrarie e alimentari (delibera del 8 novembre.2013):
classe A057;
- dipartimento di Ingegneria industriale (nota del 19 novembre 2013):
classe A020
classe A071;
- dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica (nota del 19 novembre 2013):
classe A034
classe A035
classe A042;
- dipartimento di Scienze politiche e sociali (delibera del 18 novembre 2013):
classe A037;
- dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali (delibera del 29 ottobre 2013):
classe A060;
- struttura didattica speciale di Lingue e letterature straniere (nota del 21 novembre 2013):
classe A345
classe A546
classe A246;
- dipartimento di Gestione dei sistemi agroalimentari e ambientali (delibera del 15 novembre 2013):
classe A058;
- dipartimento di Architettura (delibera del 21 novembre 2013):
classe A016
classe A033
classe A072;
- dipartimento di Scienze chimiche (mail del 21 novembre 2013):
classe A013.

Alla luce delle delibere e delle note presentate dalle competenti strutture didattiche, l'area della didattica riporta di seguito l'offerta potenziale dei percorsi abilitanti speciali (PAS), così come inseriti sul sito del RAD/d.m. 270 nella sezione PAS - percorsi abilitanti speciali.

| Classe di abilitazione | Posti | Posti | Posti | Totale |
|---|---|---|---|---|

| | | 13/14 | 14/15 | 15/16 | |
|---|---|---|---|---|---|
| EE00 | INSEGNAMENTO SCUOLA INFANZIA | 30 | 30 | 30 | 90 |
| A032 | MUSICA | 10 | 10 | 10 | 30 |
| A033 | EDUCAZIONE TECNICA NELLA SCUOLA MEDIA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A059 | MATEMATICHE E SCIENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A245 | LINGUA STRANIERA (FRANCESE) | 30 | 30 | 30 | 90 |
| A345 | LINGUA STRANIERA (INGLESE) | 25 | 25 | 25 | 75 |
| AA00 | INSEGNAMENTO SCUOLA PRIMARIA | 30 | 30 | 30 | 90 |
| A013 | CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE | 15 | 15 | 15 | 45 |
| A016 | COSTRUZIONI, TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI E DISEGNO TECNICO | 25 | 0 | 0 | 25 |
| A017 | DISCIPLINE ECONOMICO-AZIENDALI | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A019 | DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A020 | DISCIPLINE MECCANICHE E TECNOLOGIA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A031 | EDUCAZIONE MUSICALE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO | 10 | 10 | 10 | 30 |
| A034 | ELETTRONICA | 15 | 15 | 15 | 45 |
| A035 | ELETTROTECNICA ED APPLICAZIONI | 15 | 15 | 15 | 45 |
| A036 | FILOSOFIA, PSICOLOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE | 30 | 30 | 30 | 90 |
| A037 | FILOSOFIA E STORIA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A038 | FISICA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A039 | GEOGRAFIA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A042 | INFORMATICA | 15 | 15 | 15 | 45 |
| A047 | MATEMATICA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A048 | MATEMATICA APPLICATA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A049 | MATEMATICA E FISICA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A057 | SCIENZA DEGLI ALIMENTI | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A058 | SCIENZE E MECCANICA AGRARIA, TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE, FITOPATOLOGIA ED ENTOMOLOGIA AGRARIA | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A060 | SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA, MICROBIOLOGIA | 30 | 30 | 0 | 60 |
| A061 | STORIA DELL'ARTE | 10 | 10 | 10 | 30 |
| A071 | TECNOLOGIA E DISEGNO TECNICO | 12 | 12 | 12 | 36 |
| A072 | TOPOGRAFIA GENERALE, COSTRUZIONI RURALI E DISEGNO | 20 | 0 | 0 | 20 |
| A246 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (FRANCESE) | 25 | 25 | 25 | 75 |
| A346 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (INGLESE) | 30 | 30 | 30 | 90 |
| A546 | LINGUA E CIVILTA' STRANIERA (TEDESCO) | 15 | 15 | 15 | 45 |

Si comunica, altresì, che in data 22 novembre 2013, il Miur ha pubblicato il d.d. n. 45, relativo all'attivazione dei percorsi speciali abilitanti e che ne disciplina le modalità di attuazione, al fine di garantire l'ordinato avvio a partire dall'anno accademico 2013-2014.

Il direttore generale, infine, informa che, da un incontro svoltosi tra il prof. S. Battiato, il dott. G. Caruso, i direttori di dipartimento e i referenti del primo ciclo dei TFA, sono emerse esigenze relative all'organizzazione delle attività, alla distribuzione logistica dei partecipanti nonché al coinvolgimento del personale docente.

Considerate tali richieste e considerato che si tratta di attività di carattere eccezionale e limitate nel tempo, e al fine di soddisfare le varie esigenze si propone di:

**Il direttore generale** **Il rettore**

- prevedere un compenso orario per tutti i docenti impegnati in tali percorsi, pari a € 100,00 lordi;
- svolgere le attività didattiche, preferibilmente, il venerdì pomeriggio e per l'intera giornata del sabato, considerato che la quasi totalità dei partecipanti svolge un'attività lavorativa;
- fornire un adeguato supporto di personale tecnico-amministrativo al fine di garantire l'efficiente svolgimento delle attività, in particolare per le attività del sabato pomeriggio.

Si fa presente che i corsi di cui sopra saranno coperti dalle quote di iscrizione versate dai partecipanti, a esclusione della tassa di iscrizione (€ 200,00), della tassa regionale (e € 140,00) e dell'imposta di bollo (€ 16,00).

Infine, si propone quale referente d'Ateneo per tutti i percorsi il prof. Sebastiano Battiato, delegato per la didattica nei corsi post-lauream e dottorato di ricerca.

Il Senato accademico, in data 5.12.2013, ha espresso in merito parere favorevole, dando mandato al rettore di non attivare i PAS relativi alle classi AA00 e EE00, laddove si dovesse raggiungere un accordo in tal senso tra le tre Università statali della Sicilia.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- visto il d.m. n. 81 del 25.03.2013;
- visto il decreto del Miur n. 58 del 25.07.2013;
- viste le proposte di attivazione dei percorsi abilitanti speciali (PAS) sopra riportate, deliberate dalle rispettive strutture didattiche,
- visto il d.d. del Miur, n. 45, del 22.11.2013;
- preso atto di quanto deliberato dal Senato accademico,

a voti unanimi approva l'istituzione e l'attivazione dei percorsi abilitanti speciali (PAS), riportati in premessa, dando mandato al rettore di non attivare i PAS relativi alle classi AA00 e EE00, laddove si dovesse raggiungere un accordo in tal senso tra le tre Università statali della Sicilia.

Il Consiglio, altresì, delibera un compenso orario per tutti i docenti impegnati in tali percorsi, pari a € 100,00 lordi.

**43) Assegni di ricerca di cui all'art. 22, comma 4, lettera a) della legge 240/2010 - bando di Ateneo - d.r. del 20.3.2012, n. 1049 - rinnovi.**

***delibera n. 14 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area della ricerca, riferisce che con delibera del 15 marzo 2012, questo Consiglio ha approvato il bando per il conferimento di assegni per la collaborazione alla ricerca di cui all'art. 22, comma 4, lettera a) della legge 240/2010. Con d.r. del 20 marzo 2012, rep. n. 1049, è stato, poi, emanato il relativo bando di Ateneo per n. 17 assegni ripartiti come segue:

| Area scientifico-disciplinare | N. assegni di ricerca |
|---|---|

| | |
|---|---|
| area 01 - Scienze matematiche ed informatiche | 2 |
| area 02 - Scienze fisiche | 1 |
| area 03 - Scienze chimiche | 1 |
| area 04 - Scienze della terra | 2 |
| area 06 - Scienze mediche | 2 |
| area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche | 3 |
| area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche | 2 |
| area 13 - Scienze economiche e statistiche | 2 |
| area 14 - Scienze politiche e sociali | 2 |

Successivamente, con d.r. del 15 novembre 2012, rep. n. 4307, sono state emanate le graduatorie di merito e dichiarati i relativi vincitori; con delibera del Consiglio di amministrazione del 30 novembre 2012, sono stati, inoltre, individuati, per ciascuna area scientifico-disciplinare, i rispettivi responsabili scientifici, così come indicati nella seguente tabella:

| Area 01 Scienze matematiche e informatiche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
|---|---|---|---|---|
| FARINELLA Giovanni Maria | prof. Sebastiano Battiato | Matematica e informatica | Modelli visivi computazionali di supporto alle attività di utenti ipovedenti in ambienti mobile | 3 dic. 2012 |
| MOSCONI Sunra Johannes Nicolaj | prof. Salvatore Angelo Marano | Matematica e informatica | Problemi a frontiera libera per la magnetoidrodinamica, separazione di coni convessi e una congettura di De Giorgi | 2 gen. 2013 |
| | | | | |
| Area 02 Scienze fisiche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| RAPISARDA Giuseppe Gabriele | prof. Claudio Spitaleri | Fisica e Astronomia | "Studio della reazione 12C (12C, alpha) 20Ne alle energie di interesse astrofisico attraverso l'applicazione del metodo indiretto del Cavallo di Troia alla reazione 160 (12C, alpha 20Ne) alpha" | 2 gen. 2013 |
| | | | | |
| Area 03 Scienze chimiche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| LUPO Fabio Domenico | prof. Guglielmo Guido Condorelli | Scienze chimiche | Ancoraggio su superfici di silicio e/o nanotubi di carbonio di molecole funzionali formate da sistemi porfinici/ftalocianinici di ioni trivalenti degli elementi appartenenti al gruppo dei lantanidi | 3 dic. 2012 |
| | | | | |

**Il direttore generale** **Il rettore**

| Area 04<br>Scienze della terra | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
|---|---|---|---|---|
| LA DELFA Santo | prof. Giuseppe Patanè | Scienze biologiche, geologiche e ambientali | Previsione di eruzioni vulcaniche tramite l'utilizzo di metodologie geofisiche e fisiche | 3 dic. 2012 |
| BARRECA Giovanni | prof. Carmelo Monaco | Scienze biologiche, geologiche e ambientali | Rotazioni strutturali associate a zone di taglio lungo la catena siciliana | 3 dic. 2012 |
| | | | | |
| Area 06<br>Scienze mediche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| LE MOLI Rosario | prof. Sebastiano Squatrito | Biomedicina clinica e molecolare | Effetto dell'insulina sull'amiloidogenesi nelle cellule neuronali umane. Implicazioni per le malattie neurodegenerative (m. di Alzheimer) | 3 dic. 2012 |
| ZANOLI Luca Maria | prof. Pietro Castellino | Scienze mediche e pediatriche | Valutazione non invasiva della morfologia e della funzione arteriosa nelle malattie internistiche | 3 dic. 2012 |
| | | | | |
| Area 10<br>Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| PAPPALARDO Eleonora | prof. Massimo Frasca | Scienze umanistiche | La ceramica proveniente dalla scavo stratigrafico dell'edificio monumentale a sud dei templi A e B sulla Patèla di Priniàs (Creta) | 3 dic. 2012 |
| PERNA Katia | prof. Dario Palermo | Scienze della formazione | La ceramica greca dalla montagna di Polizzello | 2 gen. 2013 |
| POLOPOLI Valeria | prof. Gemma Persico | Scienze umanistiche | Situatine the self: identità multiculturali/globali nella narrativa inglese contemporanea di scrittori postcoloniali e della black British writing | 3 dic. 2012 |
| Area 11<br>Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| SCAGLIONE Giannantonio | prof. Paolo Maria Militello | Scienze umanistiche | Storia e rappresentazione della città e del territorio nella Sicilia dell'età moderna. Catania tra XVII e XIX secolo | 3 dic. 2012 |
| CRISTINA Giovanni | prof. Salvatore Adorno | Scienze umanistiche | Società, economia e politica a Catania e Valencia tra '800 e '900: una comparazione tra due modelli di sviluppo urbano e territoriale nell'Europa mediterranea (1860-1915) | 3 dic. 2012 |
| | | | | |
| Area 13<br>Scienze economiche e statistiche | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| PICONE Pasquale Massimo | prof. Giovanni Battista Dagnino | Economia e impresa | Absorptive capacity e performance | 3 dic. 2012 |

**Il direttore generale** **Il rettore**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | d'impresa: gli effetti dell'appartenenza gruppi aziendali diversificati | |
| SPAGANO Salvatore | prof. Maurizio Caserta | Economia e impresa | Diffusione spontanea dei comportamenti e condizioni di efficienza dell'intervento pubblico nella disciplina dei fenomeni economici | 3 dic. 2012 |
| | | | | |
| Area 14 Scienze politiche e sociali | Responsabile scientifico | Dipartimento | Titolo progetto di ricerca | Data stipula contratto |
| ROSSI Rosa Maria Claudia | prof. Fulvio Attinà | Scienze Politiche e sociali | L'U.e. fra transizioni democratiche e gestione dei conflitti armati | 3 dic. 2012 |
| FARACI Elena Gaetana | prof. Giuseppe Astuto | Scienze Politiche e sociali | Le luogotenenze e l'unificazione italiana. Conflitti politici e istituzionali | 2 gen. 2013 |

Tredici candidati vincitori hanno stipulato con l'amministrazione universitaria l'apposito contratto, che ne regola l'attività di collaborazione alla ricerca in data 3 dicembre 2012; i restanti quattro hanno, invece, firmato in data 2 gennaio 2013. Il dott. Rosario Le Moli, in data 4 giugno 2013, ha rinunciato all'assegno di ricerca e, pertanto, gli assegni oggi attivi sono in numero di 16.

Il direttore generale ricorda che l'art. 8, comma 4, del bando in argomento stabilisce che: "Al termine del periodo di durata dell'assegno, l'assegnista è tenuto a presentare al responsabile scientifico una relazione sull'attività svolta, corredata da eventuale produzione scientifica. Il Consiglio di amministrazione, sentito il Senato accademico, e verificata la disponibilità finanziaria, previo parere favorevole del responsabile scientifico sull'attività svolta, può deliberare il rinnovo del contratto fino al limite massimo consentito"

A tal proposito, il direttore generale fa presente al Consiglio che il Miur, con nota del 14 novembre 2012, ha comunicato che, per l'anno 2012, l'assegnazione a favore del nostro ateneo per il cofinanziamento di assegni di ricerca è di €199.977,00; poiché tale importo è insufficiente per procedere al rinnovo dei 16 assegni attivi, l'area della ricerca, con nota del 12 novembre c.a., ha richiesto ai responsabili scientifici e ai rispettivi direttori di dipartimento di manifestare il loro interesse a voler rinnovare l'assegno di propria competenza, e, eventualmente, a cofinanziare lo stesso con risorse dipartimentali per una quota massima di € 9.734,00

Tale importo è stato determinato tenendo conto delle risorse ministeriali assegnate e della quota residua dell'impegno di spesa dell'assegnista dimissionario (€199.977,00+11.475,00= € 211.452,00) nell'ipotesi di rinnovo di tutti i 16 assegni attivi.

Il direttore generale comunica che sono pervenute le seguenti richieste:

- dipartimento di Matematica e informatica - 2 assegnisti: Farinella Giovanni Maria e Mosconi Sunra Johannes Nicolaj.

Con delibera del 15.11.2013, il Consiglio di dipartimento ha approvato l'attività scientifica svolta da parte di entrambi gli assegnisti. Tuttavia, per indisponibilità di adeguate risorse finanziarie ha garantito il cofinanziamento solo per un assegnista e per l'importo massimo di € 8.000,00;

- dipartimento di Fisica e astronomia - 1 assegnista: Rapisarda Giuseppe Gabriele.

**Il direttore generale** **Il rettore**

Il direttore del dipartimento, con nota del 18.11.2013, impegnandosi a ratificarla nel primo Consiglio di dipartimento utile, ha comunicato la volontà di procedere al rinnovo dell'assegno e di garantire il cofinanziamento richiesto;

- dipartimento di Scienze chimiche - 1 assegnista: Lupo Fabio Domenico.

Con delibera del 21.11.2013, il Consiglio di dipartimento ha approvato il rinnovo dell'assegno subordinando tale approvazione all'effettiva disponibilità dei fondi per il cofinanziamento richiesto;

- dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali - 2 assegnisti: La Delfa Santo e Barreca Giovanni.

Con delibera del 14.11.2013, il Consiglio di dipartimento ha approvato l'attività scientifica svolta da parte di entrambi gli assegnisti e ha garantito il cofinanziamento richiesto;

- dipartimento di Scienze mediche e pediatriche - 1 assegnista: Zanoli Luca Maria,

Con delibera del 8.10.2013, il Consiglio di dipartimento ha approvato l'attività scientifica svolta dall'assegnista e ha garantito il cofinanziamento richiesto;

dipartimento di Scienze umanistiche - 4 assegnisti: Pappalardo Eleonora, Polopoli Valeria, Cristina Giovanni e Scaglione Giannantonio.

Con delibera del 19.11.2013, il Consiglio di dipartimento ha ratificato la nota del direttore del dipartimento datata 15.11.2013, con la quale ha espresso parere favorevole sull'attività di ricerca svolta dagli assegnisti: E. Pappalardo, V. Polipoli e G. Scaglione e non richiede il rinnovo per il dott. G. Cristina. Il Consiglio precisa, altresì, che non può garantire il cofinanziamento richiesto;

- dipartimento di Scienze della formazione - 1 assegnista: Perna Katia.

Con verbale del 18.11.2013, il Consiglio di dipartimento ha approvato l'attività scientifica svolta dall'assegnista e ha garantito il cofinanziamento richiesto;

- dipartimento di Economia e impresa - 2 assegnisti: Picone Pasquale Massimo e Spagano Salvatore.

Con delibera del 21.11.2013, il Consiglio di dipartimento ha espresso parere favorevole al rinnovo di entrambi gli assegnisti e ha garantito il cofinanziamento richiesto;

- dipartimento di Scienze politiche e sociali - 2 assegnisti: Rossi Rosa Maria Claudia e Faraci Elena Gaetana.

Con verbale del 18.11.2013, il Consiglio del dipartimento ha approvato l'attività scientifica svolta da parte di entrambi gli assegnisti e ha chiesto il rinnovo alla luce dell'interesse per la continuità della ricerca; tuttavia, data l'esiguità delle risorse dipartimentali disponibili che non consentono alcun cofinanziamento, ha chiesto all'amministrazione centrale di procedere al rinnovo dei suddetti assegni "*una frazione di anno*".

Il direttore fa presente, pertanto, che i dipartimenti coinvolti hanno manifestato interesse al rinnovo annuale di tutti gli assegni di ricerca, con l'eccezione di quello di cui è titolare il dott. Giovanni Cristina. Il costo complessivo per il rinnovo di un'annualità dei quindici assegni ammonta, alla luce delle nuove aliquote contributive dei soggetti iscritti alla gestione separata Inps, a € 346.140,00 (23.076,00 x 15) a fronte di una disponibilità di € 211.452,00.

Il Senato accademico, nella seduta del 5.12.2013, ha espresso in merito parere favorevole, subordinatamente alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

L'area finanziaria precisa in merito alla copertura finanziaria riguardante la seconda annualità del bando unico d'Ateneo-assegni di ricerca, ha attestato che la somma complessiva necessaria al rinnovo annuale di n. 15 assegni di cui al bando d.r. n. 1049 del 20.03.2012, per un totale di € 346.140,00, è stata totalmente programmata (Miur € 199.977,00 + € 146.163,00 dalle disponibilità reperite nell'ambito delle riassegnazioni obbligatorie dell'avanzo 2012). Ne consegue che l'importo di € 346.140,00 copre interamente i 15 rinnovi annuali di cui trattasi, per cui è possibile procedere ai relativi rinnovi. L'importo occorrente sarà destinato obbligatoriamente con l'avanzo di amministrazione 2013, che potrà essere utilizzato per i pagamenti già dal primo mese dell'esercizio 2014, in quanto trattasi di una somma certa e finalizzata a tale scopo (emolumenti).

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- visto il bando emanato con d.r. del 20/03/2012, rep. n. 1049 e, in particolare, il comma 4 dell'art. 8;
- vista la nota ministeriale, del 14/11/2012;
- viste le richieste di rinnovo degli assegni di ricerca in argomento;
- acquisito il parere del Senato accademico;
- considerato quanto attestato dall'area finanziaria,

a voti unanimi, approva le richieste di rinnovo degli assegni di ricerca, di cui in premessa.

L'importo occorrente, come attestato dall'area finanziaria, sarà destinato obbligatoriamente con l'avanzo di amministrazione 2013, che potrà essere utilizzato per i pagamenti già dal primo mese dell'esercizio 2014, in quanto trattasi di una somma certa e finalizzata a tale scopo (emolumenti).

**50) Programma operativo nazionale - Ricerca e competitività 2007-2013 - avviso n. 254/ric. del 18.5.2011 - progetti di potenziamento strutturale finanziati nell'ambito dell'asse I "Sostegno ai mutamenti strutturali" - obiettivo operativo 4.1.1.4. "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche" - azione I "Rafforzamento strutturale" - progetto PONa3_00136 "Bio-nanotech research and innovation tower (BRIT) - Creating bridges between University, large undertakings and SMFs". Autorizzazione all'acquisto di attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche.**

***delibera n. 15 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area del provveditorato e del patrimonio mobiliare, riferisce che questo Consiglio, nella seduta del 10.05.2013, ha autorizzato l'acquisto delle attrezzature e delle strumentazioni tecnologiche necessarie alla realizzazione del costituendo polo per le biotecnologie e le nanotecnologie all'interno del progetto denominato *Bio-nanotech Research and Innovation*

*Tower (BRIT)* presentato nell'ambito del PON "Ricerca e competitività 2007/2013" avviso n. 254 ric., individuando la modalità di scelta del contraente nella procedura aperta da aggiudicarsi:

a) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei parametri contenuti nei capitolati tecnici e ai sensi dell'art. 83 del d. lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, per l'acquisizione di attrezzature scientifiche per il laboratorio di biotecnologie, tramite singola gara d'appalto articolata in n. 21 lotti, per un totale complessivo previsto a base d'asta di € 2.207.535,00 iva esclusa;

b) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base dei parametri contenuti nei capitolati tecnici e ai sensi dell'art. 83 del d. lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni per l'acquisizione di attrezzature scientifiche da destinare al laboratorio di nanotecnologie, tramite singola gara articolata in 15 lotti per un totale complessivo previsto a base d'asta di € 4.161.159,93 iva esclusa;

c) da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, da esperirsi ai sensi dell'art. 82 del d. lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, tramite singola gara articolata in 3 lotti (uno strumento per il laboratorio di biotecnologie e due strumentazioni per il laboratorio di nanotecnologie) per un totale complessivo previsto a base d'asta di € 818.184,00 iva esclusa.

In esito alla pubblicazione dei relativi bandi di gara, sono andati deserti, per la mancata presentazione di offerte:

1. quanto alla procedura di cui alla superiore lettera a) concernente biotecnologie:

il lotto 4 (fornitura di sistema robotizzato per l'effettuazione di esperimenti di cristallizzazione - importo a b.a. € 52.893,00 più iva: proponente prof. Vito De Pinto);

2. quanto alla procedura di cui alla superiore lettera b), concernente nano tecnologie:

il lotto 6 (fornitura di pressa a piatti piani riscaldati - importo a b.a. € 49.587,00 più iva: proponente prof. Gianluca Cicala); il lotto 12 (fornitura di "*Electron Beam Lithography*" - importo a b.a. € 528.926,00 più iva: proponente prof. Salvatore Baglio);

il lotto 13 (fornitura di sistema di deposizione di film molecolari - importo a b.a. € 413.223,14 più iva: proponenti prof. Giovanni Marletta e prof.ssa Graziella Malandrino);

3. quanto alla procedura di cui alla superiore lettera c), tutti e tre i lotti posti in gara e, segnatamente:

- il lotto 1 (fornitura di RIE Etching - importo a b.a. € 148.761,00 più iva: proponente prof. Salvatore Baglio);
- il lotto 2 (fornitura di sistema per *soft litography* - importo a b.a. € 148.761,00 più iva: proponente prof. Salvatore Baglio);
- il lotto 3 (fornitura di spettrometro di massa ad alta risoluzione - importo a b.a. € 520.662,00 più iva: proponente prof. Salvatore Foti).

Nel merito, poiché l'art. 57, comma 2), lettera a) del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 consente l'affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara qualora, in esito all'esperimento di una procedura aperta, non sia stata presentata nessuna offerta, gli uffici, al fine di giungere all'affidamento delle forniture in parola, hanno articolato - sulla ba-

se di quanto evidenziato dai docenti - una serie di proposte, che si sottopongono al Consiglio per le opportune determinazioni.

A) Relativamente alla fornitura di sistema robotizzato per l'effettuazione di esperimenti di cristallizzazione - importo stimato € 52.893,00 più iva: proponente prof. Vito De Pinto (dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali, sez. di Biologia molecolare e biochimica), già oggetto del lotto 4 della procedura di cui alla superiore lettera a).

È da ritenere che la gara sia andata deserta in quanto il corrispettivo posto a base di gara non è stato ritenuto congruo.

Sotto il profilo considerato, la giurisprudenza (C.d.S. sez. V, 29.05.2006 n. 3245) viene in soccorso ritenendo che "la mancanza di offerte congrue fa supporre che il prezzo indicato dall'amministrazione sia troppo basso rispetto alla realtà di mercato e che quindi sarebbe inutile un ulteriore appello pubblico per la presentazione di nuove offerte. Ed in questo caso la direttiva europea e la norma nazionale ... consentono che l'amministrazione appaltante possa ricercare una soluzione al di fuori del confronto concorrenziale".

Parimenti, il prof. Vito De Pinto, con nota del 21 ottobre 2013, ha attestato che la fornitura della superiore attrezzatura può essere affidata unicamente a un operatore economico determinato (ditta DOUGLAS INSTRUMENTS Ltd del Regno Unito) in quanto "la combinazione ... delle specifiche funzionali del bene offerto da quella ditta" "ne fa un apparato che, con un costo contenuto, è praticamente unico nel suo settore".

Si chiede, pertanto, al Consiglio di voler autorizzare l'acquisto mediante affidamento diretto ex art. 57, comma 2, lett. b) del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, per l'importo di € 51.900,00 iva inclusa, giusta offerta della ditta DOUGLAS INSTRUMENTS Ltd del Regno Unito.

B) Relativamente alla fornitura di pressa a piatti piani riscaldati - importo a b.a. € 49.587,00 più iva: proponente prof. Gianluca Cicala (dipartimento di Ingegneria industriale), già oggetto del lotto 6 della procedura di cui alla superiore lettera b).

È da ritenere che la gara sia andata deserta in quanto eventuale impresa interessata (malgrado il bando sia stato pubblicato su Guce, su Guri e su stampa nazionale, oltre che locale) non è giunta a conoscenza della indizione della procedura.

Si chiede pertanto al Consiglio di autorizzare l'affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 57, comma 2, lettera a) e comma 6, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, invitando ditte specializzate nel settore per come segnalate dal prof. Gianluca Cicala con nota del 18.10.2013.

C) Relativamente alla fornitura di Electron Beam Lithography - importo a b.a. € 528.926,00 più iva: proponente prof. Salvatore Baglio (dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica), già oggetto del lotto 12 della procedura di cui alla superiore lettera b).

Anche in questo caso è da ritenere che la gara sia andata deserta in quanto il corrispettivo posto a base di gara non è stato ritenuto congruo.

Ciò emerge da quanto attestato dal prof. Salvatore Baglio con mail del 30.10.2013. In detta nota, il docente rileva che l'acquisizione di un'attrezzatura di eccellenza che risulti aderente ai requisiti tecnici minimi richiesti dal capitolato, in verità, non trova rispondenza nell'importo posto a base d'asta; è possibile infatti trovare conformità a detto importo solo qualora ci si deter-

mini di acquisire attrezzature già utilizzate per un breve periodo di dimostrazione (c.d. ex-demo).

Se si tiene conto delle superiori considerazioni, fra le aziende *leader* nel settore, una sola (la RAITH) ha espresso la disponibilità di un'attrezzatura *ex-demo* con caratteristiche rispondenti alle specifiche tecniche minime richieste nel capitolato; si chiede, quindi, al Consiglio voler autorizzare, per ragioni di natura squisitamente tecnica, l'acquisto mediante affidamento diretto ex art. 57, comma 2, lett. b) del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 per l'importo a b.a. di € 528.926,00 più iva.

D) Relativamente alla fornitura di sistema di deposizione di film molecolari - importo stimato € 413.223,14 più iva: proponenti prof. Giovanni Marletta e prof.ssa Graziella Malandrino (dipartimento di Scienze chimiche), già oggetto del lotto 13 della procedura di cui alla superiore lettera b).

Si è verificato anche in tale fattispecie quanto occorso per l'affidamento di taluni lotti, nel senso che la gara è andata deserta poiché il corrispettivo posto a base di gara non è stato ritenuto congruo.

Ciò emerge da quanto attestato dai proff. Giovanni Marletta e Graziella Malandrino con nota dell'11.11.2013 ove viene chiarito che "il costo degli apparati di post-trattamento con le caratteristiche specificate nel capitolato [...] è tale da rendere impraticabile la loro fornitura in un unico sistema assemblato del costo totale proposto in capitolato di € 413.223,14 iva esclusa". Per converso, affermano i docenti, risulta possibile "acquisire un'apparecchiatura innovativa e del tutto congrua al pieno raggiungimento degli obiettivi scientifici del laboratorio di nano tecnologie, mantenendo la cifra a disposizione", attraverso la riconsiderazione delle caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura medesima, nel quadro delle capacità del predetto laboratorio nel suo complesso.

Sotto il profilo considerato si invita, pertanto, il Consiglio a prendere atto delle ragioni di natura tecnica testimoniate dai docenti con la richiamata nota; altresì a prendere atto che unica fornitrice del complesso apparato volto a realizzare un sistema di deposizione di film molecolari risulta essere - per come attestato dai proff. Giovanni Marletta e Graziella Malandrino - la ditta ORGANIC SPINTRONICS s.r.l. di Bologna, autorizzando per l'effetto l'acquisto, per ragioni di natura squisitamente tecnica, mediante affidamento diretto ex art. 57, comma 2, lett. b) del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163 per l'importo a b.a. di € 413.223,14 più iva.

E) Relativamente alla fornitura di RIE Etching - importo stimato € 148.761,00 più iva: proponente prof. Salvatore Baglio (dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica), già oggetto del lotto 1 della procedura di cui alla superiore lettera c).

È da ritenere che la gara sia andata deserta in quanto eventuale impresa interessata (malgrado il bando sia stato pubblicato su Guce, su Guri e su stampa nazionale, oltre che locale) non è giunta a conoscenza della indizione della procedura.

Si chiede, pertanto, al Consiglio di autorizzare l'affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 57, comma 2, lettera a) e comma 6, del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, invitando ditte specializzate nel settore per come segnalate dal prof. Salvatore Baglio con email del 21.11.2013.

F) Relativamente alla fornitura di sistema per *soft litography* - importo stimato € 148.761,00 più iva: proponente prof. Salvatore Baglio (dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica), già oggetto del lotto 2 della procedura di cui alla superiore lettera c).

È da ritenere che la gara sia andata deserta in quanto eventuale impresa interessata (malgrado il bando sia stato pubblicato su Guce, su Guri e su stampa nazionale, oltre che locale) non è giunta a conoscenza della indizione della procedura.

Si chiede, pertanto, al Consiglio di autorizzare l'affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 57, comma 2, lettera a) e comma 6, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, invitando ditte specializzate nel settore per come segnalate dal prof. Salvatore Baglio con email del 21.11. 2013.

G) Relativamente alla fornitura di spettrometro di massa ad alta risoluzione - importo stimato € 520.662,00 più iva: proponente prof. Salvatore Foti (dipartimento di Scienze chimiche), già oggetto del lotto 3 della procedura di cui alla superiore lettera c).

È da ritenere che la gara sia andata deserta per motivazioni che esulano dalla procedura in sé, ma che sono rinvenibili in ragioni di mera organizzazione aziendale. Il prof. Salvatore Foti, con nota del 13.11.2013, ha infatti evidenziato che l'attrezzatura in epigrafe, per le caratteristiche tecniche espresse in bando di gara, può essere fornita da un operatore economico determinato (ditta THERMOFISHER, con sede negli USA), titolare dei brevetti esclusivi che assistono la predetta tecnologia.

Si chiede pertanto al Consiglio prendere atto che il contratto inerente all'attrezzatura di cui sopra può essere affidato a un operatore economico determinato; quindi, autorizzare l'acquisto mediante affidamento diretto ex art. 57, comma 2, lett. b) del d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163, per l'importo a b.a. di € 520.662,00 più iva nei confronti della ditta THERMOFISHER.

La superiore spesa graverà, come già statuito con deliberazione del 10.05.2013, sul punto n. 34, lettera b) del piano triennale opere pubbliche 2013/2015, e, pertanto, sugli impegni a suo tempo assunti per la medesima finalità dal polo amministrativo contabile AC.

I compensi dovuti alla commissione tecnica di valutazione sono stimati in € 20.000,00 e graveranno sul budget 2013 APPAM CR 62601 capitolo 15041601 "spese commissioni giudicatrici" CO.An. Q24.

I contributi dovuti all'AVCP dalla stazione appaltante, quantificabili in € 175,00, graveranno sul budget 2013 APPAM CR 62601 capitolo 15050101 "contributi autorità vigilanza contratti pubblici" Co.An. H07.

Per quanto sopra esposto, infine, voglia il Consiglio di amministrazione dare mandato al direttore generale e/ o al dirigente dell'area del provveditorato e del patrimonio mobiliare perché si provveda all'adozione degli atti conseguenziali utili ai fini del buon esito delle procedure di gara e dei relativi contratti.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- vista la propria precedente deliberazione del 10.05.2013;

**Il direttore generale** **Il rettore**

- considerato che in esito alla pubblicazione dei bandi di gara per l'acquisto delle attrezzature e delle strumentazioni tecnologiche necessarie alla realizzazione del costituendo polo per le biotecnologie e le nanotecnologie all'interno del progetto denominato *Bio-nanotech Research and Innovation Tower (BRIT)*, sono andate deserte le procedure relative ai lotti indicati in premessa;
- tenuto conto delle considerazioni addotte circa le motivazioni che hanno determinato che le procedure in argomento siano andate deserte;
- tenuto conto delle dichiarazioni espresse dai docenti proponenti l'acquisto delle attrezzature e delle strumentazioni in argomento;
- ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettere a) e b) e comma 6 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163,

a voti unanimi, autorizza l'acquisto delle attrezzature e strumentazioni di cui alle procedure andate deserte, secondo le modalità proposte nella superiore premessa alla quale per completezza si rinvia.

La relativa spesa grava sui capp. 21010428/13 impp. n. 335659 e n. 335661, capp. 21010429/13 impp. n. 335656, n. 335657, n. 335658, n. 335660, n. 335662 e n. 335663.

I compensi dovuti alla commissione tecnica di valutazione, stimati in € 20.000,00, graveranno sul budget 2013 APPAM CR 62601 capitolo 15041601 "spese commissioni giudicatrici" CO.An. Q24.

I contributi dovuti all'AVCP dalla stazione appaltante, quantificabili in € 175,00, graveranno sul budget 2013 APPAM CR 62601 capitolo 15050101 "contributi autorità vigilanza contratti pubblici" Co.An. H07.

Il Consiglio, altresì, dà mandato al dirigente dell'area del provveditorato e del patrimonio mobiliare per l'adozione degli atti conseguenziali utili ai fini del buon esito delle procedure di gara e dei relativi contratti.

**60) Selezioni per l'assunzione di lavoratori agricoli a tempo determinato.**

***delibera n. 16 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'area per la gestione amministrativa del personale, sottopone all'attenzione del Consiglio la nota del 4.12.2013, corredata della documentazione di supporto, con la quale i direttori dei dipartimenti di Scienze delle produzioni agrarie e alimentari (DISPA) e di Gestione dei sistemi agroalimentari e ambientali (DiGeSA) richiedono l'avvio delle procedure di reclutamento, mediante pubbliche selezioni, di tredici unità di personale a tempo determinato, e specificamente di n. 12 operai agricoli e di n. 1 operaio florovivaista, per le esigenze dell'Azienda agraria sperimentale di Ateneo.

Le suddette assunzioni andranno effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni del C.c.n.l. per il comparto Università, dell'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2, comma 3, della legge n. 38/1980.

Come sottolineato nella nota sopra specificata, l'esigenza eccezionale e indifferibile di reclutare le unità suindicate risulta motivata dal dovere, comunque, assicurare lo svolgimento dell'attività di sperimentazione agraria condotta dall'Azienda in connessione con le attività di didattica e di ricerca svolte dai dipartimenti sopramenzionati, considerato che essa struttura non dispone di personale a tempo indeterminato in possesso di competenze ade-

guate ai fini dell'espletamento delle peculiari attività tecniche proprie dell'Azienda medesima.

Si procederà alle assunzioni richieste mediante la stipulazione, ai sensi delle disposizioni contrattuali sopra richiamate, di un contratto individuale di lavoro subordinato, a tempo determinato, della durata di 5 (cinque) anni, per un minimo di n. 51 e fino a un massimo di n. 179 giornate lavorate nell'arco di ciascun anno, e con un impegno orario giornaliero di ore 6,30.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, di confermare ciascun contratto di anno in anno, in relazione all'accertamento della copertura finanziaria.

Sulla base della richiesta sopra indicata, il direttore generale propone, pertanto, al Consiglio l'emanazione di n. 5 (cinque) bandi di selezione pubblica per titoli e colloquio, descritti come di seguito:

1. Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione di nove operai agricoli, categoria C1 (C.c.n.l. per il comparto Università), con trattamento economico corrispondente all'area I - livello B (C.c.n.l. operai agricoli e florovivaisti), con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e a tempo parziale, presso l'Azienda agraria sperimentale dell'Università degli studi di Catania.

Le unità richieste saranno adibite allo svolgimento di lavori complessi o richiedenti specifica specializzazione.

Ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, in aggiunta a quelli previsti dalle norme in materia:

- diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale e attestato di qualificazione professionale quale operaio agricolo qualificato o specializzato;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, di durata non inferiore a 18 mesi.

I titoli valutabili, ai quali è attribuibile, complessivamente, un massimo di 10 punti, sono i seguenti:

- il titolo di studio richiesto per l'ammissione, valutabile per un massimo di 3 punti in base al voto ottenuto;
- titoli di studio ulteriori, valutabili per un massimo di 1 punto;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, valutabile per un massimo di 6 punti.

La prova d'esame, consistente in un colloquio a contenuto teorico-pratico, sarà valutata per un massimo di 20 punti e dovrà accertare le competenze professionali, le esperienze lavorative pregresse e le specifiche conoscenze di cui ciascun candidato ha dichiarato il possesso. Saranno, altresì, accertate la conoscenza di base della lingua inglese o francese, a scelta del candidato, nonché la conoscenza di base dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

2. Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione di una unità di operaio agricolo-potatore, categoria B3 (C.c.n.l. per il comparto Università), con trattamento economico corrispondente all'area I - livello B (C.c.n.l. operai agricoli e florovivaisti), con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e a tempo parziale, presso l'Azienda agraria sperimentale dell'Università degli studi di Catania.

**Il direttore generale** **Il rettore**

L'unità richiesta sarà adibita allo svolgimento delle mansioni inerenti alla qualifica di potatore.

Ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, in aggiunta a quelli previsti dalle norme in materia:

- diploma di scuola media inferiore e attestato di qualificazione professionale nella mansione specifica richiesta;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, di durata non inferiore a 24 mesi.

I titoli valutabili, ai quali è attribuibile, complessivamente, un massimo di 10 punti, sono i seguenti:

- il titolo di studio richiesto per l'ammissione, valutabile per un massimo di 3 punti in base al giudizio conseguito;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, valutabile per un massimo di 7 punti.

La prova d'esame, consistente in un colloquio a contenuto teorico-pratico, sarà valutata per un massimo di 20 punti e dovrà accertare le esperienze lavorative pregresse e il possesso della capacità professionale e delle specifiche conoscenze richieste per l'espletamento delle mansioni a cui si riferisce la selezione. Saranno, altresì, accertate la conoscenza di base della lingua inglese o francese, a scelta del candidato, nonché la conoscenza di base dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

3. Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione di una unità di operaio agricolo-giardiniere, categoria B3 (C.c.n.l. per il comparto Università), con trattamento economico corrispondente all'area I - livello A (C.c.n.l. operai agricoli e florovivaisti), con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e a tempo parziale, presso l'Azienda agraria sperimentale dell'Università degli studi di Catania.

L'unità richiesta sarà adibita allo svolgimento delle mansioni inerenti alla qualifica di giardiniere.

Ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, in aggiunta a quelli previsti dalle norme in materia:

- diploma di scuola media inferiore e attestato di qualificazione professionale nella mansione specifica richiesta;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, di durata non inferiore a 24 mesi.

I titoli valutabili, ai quali è attribuibile, complessivamente, un massimo di 10 punti, sono i seguenti:

- il titolo di studio richiesto per l'ammissione, valutabile per un massimo di 3 punti in base al giudizio conseguito;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, valutabile per un massimo di 7 punti.

La prova d'esame, consistente in un colloquio a contenuto teorico-pratico, sarà valutata per un massimo di 20 punti e dovrà accertare le esperienze lavorative pregresse e il possesso della capacità professionale e delle specifiche conoscenze richieste per l'espletamento delle mansioni a cui si riferisce la selezione. Saranno, altresì, accertate la conoscenza di base della lingua inglese

o francese, a scelta del candidato, nonché la conoscenza di base dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

4. Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione di una unità di operaio agricolo-trebbiatore, categoria B3 (C.c.n.l. per il comparto Università), con trattamento economico corrispondente all'area I - livello B (C.c.n.l. operai agricoli e florovivaisti), con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e a tempo parziale, presso l'Azienda agraria sperimentale dell'Università degli studi di Catania.

L'unità richiesta sarà adibita allo svolgimento delle mansioni inerenti alla qualifica di trebbiatore.

Ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, in aggiunta a quelli previsti dalle norme in materia:

- diploma di scuola media inferiore e attestato di qualificazione professionale nella mansione specifica richiesta;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, di durata non inferiore a 24 mesi.

I titoli valutabili, ai quali è attribuibile, complessivamente, un massimo di 10 punti, sono i seguenti:

- il titolo di studio richiesto per l'ammissione, valutabile per un massimo di 3 punti in base al giudizio conseguito;
- documentata esperienza lavorativa di operaio agricolo qualificato o specializzato presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, valutabile per un massimo di 7 punti.

La prova d'esame, consistente in un colloquio a contenuto teorico-pratico, sarà valutata per un massimo di 20 punti e dovrà accertare le esperienze lavorative pregresse e il possesso della capacità professionale e delle specifiche conoscenze richieste per l'espletamento delle mansioni a cui si riferisce la selezione. Saranno, altresì, accertate la conoscenza di base della lingua inglese o francese, a scelta del candidato, nonché la conoscenza di base dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

5. Selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione di una unità di operaio florovivaista-vivaista, categoria B3 (C.c.n.l. per il comparto Università), con trattamento economico corrispondente all'area I-livello "B" (C.c.n.l. operai agricoli e florovivaisti), con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e a tempo parziale, presso l'Azienda agraria sperimentale dell'Università degli studi di Catania.

L'unità richiesta sarà adibita allo svolgimento delle mansioni inerenti alla qualifica di vivaista.

Ai fini dell'ammissione alla selezione, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, in aggiunta a quelli previsti dalle norme in materia:

- diploma di scuola media inferiore e attestato di qualificazione professionale nella mansione specifica richiesta;
- documentata esperienza lavorativa di operaio florovivaista presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, di durata non inferiore a 24 mesi.

I titoli valutabili, ai quali è attribuibile, complessivamente, un massimo di 10 punti, sono i seguenti:

- il titolo di studio richiesto per l'ammissione, valutabile per un massimo di 3 punti in base al giudizio conseguito;

- documentata esperienza lavorativa di operaio florovivaista presso aziende agrarie universitarie o strutture pubbliche di ricerca, valutabile per un massimo di 7 punti.

La prova d'esame, consistente in un colloquio a contenuto teorico-pratico, sarà valutata per un massimo di 20 punti e dovrà accertare le esperienze lavorative pregresse e il possesso della capacità professionale e delle specifiche conoscenze necessarie richieste per l'espletamento delle mansioni a cui si riferisce la selezione. Saranno, altresì, accertate la conoscenza di base della lingua inglese o francese, a scelta del candidato, nonché la conoscenza di base dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

Il direttore generale fa presente che, come risulta dalla relativa documentazione, per la copertura finanziaria della prima annualità dei superiori contratti, pari a complessivi € 49.300,00, sono stati assunti, a valere su fondi esterni, gli impegni di spesa n. 301777 di € 3.792,00, n. 301793 di € 3.792,00, n. 301794 di € 3.792,00, n. 301795 di € 3.792,00, n. 301796 di € 12.495,95, n. 301797 di € 14.052,05 e n. 301798 di € 7.584,00.

Precisa, inoltre, che in caso di approvazione, i bandi di selezione saranno pubblicati all'albo *online* dell'Ateneo. Dell'avvenuta pubblicazione si darà notizia mediante avviso sulla G.u.r.i., 4ª serie speciale "Concorsi ed esami".

Propone, infine, di assegnare, per la presentazione delle istanze di partecipazione alle selezioni, il termine di 20 giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso sulla G.u.r.i.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- viste le richieste di bando illustrate in premessa;
- considerate le motivazioni addotte che determinano la necessità di procedere alle assunzioni di che trattasi;
- ai sensi del vigente c.c.n.l. - comparto Università, dell'art. 36 del d.l.vo n. 165/2001 e dell'art. 2, comma 3, della l. 38/1980,

a voti unanimi, approva le selezioni pubbliche, illustrate in narrativa, per l'assunzione di lavoratori agricoli a tempo determinato, richieste dai dipartimenti di Scienze delle produzioni agrarie e alimentari (DISPA) e di Gestione dei sistemi agroalimentari e ambientali (DiGeSA), per le esigenze dell'Azienda agraria sperimentale di Ateneo, da espletarsi secondo le modalità e alle condizioni specificate nella superiore premessa alla quale si rinvia.

Il Consiglio, altresì, autorizza l'emanazione dei relativi bandi che saranno pubblicati all'albo *online* dell'Ateneo. Si darà, altresì, notizia dell'avvenuta pubblicazione attraverso avviso sulla Guri, 4ª serie speciale "Concorsi ed esami".

Il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione alle selezioni sarà di 20 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del suddetto avviso sulla Guri.

La copertura finanziaria relativamente alla prima annualità, grava su fondi esterni, impegni n. 301777, n. 301793, n. 301794, n. 301795, n. 301796, n. 301797 e n. 301798.

**54) Contenzioso Residenze s.r.l. c/Università degli studi di Catania - parere transazione.**

***delibera n. 17 - 2013-2014***

Il rettore dà la parola al direttore generale, il quale, sulla base di una relazione predisposta dall'ufficio legale di Ateneo, riferisce che, in data 23 luglio 2007, l'Università degli studi di Catania, volendo avviare un programma di interventi per l'adeguamento, il recupero, la ristrutturazione e la realizzazione di alloggi e di residenze per studenti universitari, attraverso la partecipazione alle selezioni per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, da cofinanziare con i fondi previsti dall'articolo 1, commi 1 e 2, della legge n. 338/2000 e dall'articolo 144, comma 18 della legge n.388/2000, nel mese di luglio del 2007, stante l'avvenuta pubblicazione del decreto del ministero dell'università e della ricerca n. 42 del 22.05.2007, che disciplinava le modalità di richiesta degli Atenei di cofinanziamenti relativi a interventi finalizzati alla realizzazione di alloggi e di residenze per studenti universitari, dopo aver espletato un'indagine informale con vari potenziali interlocutori (Comune, Provincia, organismi pubblici, etc), ha pubblicato sul quotidiano "La Sicilia", sezione "Ricerca immobili", un apposito avviso finalizzato alla ricerca di partner privati.

In risposta a tale pubblico avviso, sono pervenute diverse proposte, che sono state valutate dalla direzione amministrativa che, di concerto con le aree tecniche competenti, ha selezionato quattro progetti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Catania (C.d.A.).

Conseguentemente, nella seduta del 30 ottobre 2007, il Consiglio di amministrazione ha approvato il progetto "Residenze studenti Università di Catania", che prevedeva la realizzazione, in diverse zone della città e dell'*interland*, di quattro residenze universitarie, tra le quali la residenza universitaria denominata "Campus Lachea" ricadente in territorio di S. Agata li Battiati, e precisamente in un'area "nella disponibilità" della società Residenze s.r.l.

Detto progetto, come precisato nella suddetta delibera del Consiglio di amministrazione, sarebbe stato presentato al ministero per il cofinanziamento, ai sensi delle leggi 14.11.2000, n. 338 e 23.12.2000, n. 388; impegnandosi l'Amministrazione a finanziare con proprie risorse la quota residua del 50% non coperta dal cofinanziamento ministeriale.

Nella successiva seduta del 30 novembre 2007, il Consiglio di amministrazione ha conseguentemente deliberato di approvare l'acquisto dell'immobile da realizzare per la residenza universitaria "Campus Lachea" (S. Agata li Battiati) ad un costo complessivo "chiavi in mano", definitivamente stabilito in € 14.430.000,00, iva compresa, autorizzando la conseguente rimodulazione dell'importo rispetto a quanto relazionato al Consiglio di amministrazione del 30.10.2007, ferma restando la ripartizione del 50% rispettivamente a carico del cofinanziamento ministeriale e dell'Università.

Alla luce di quanto sopra, per consentire la presentazione dei progetti, nel rispetto di quanto previsto dalle norme che regolano il cofinanziamento ministeriale, il direttore amministrativo, su mandato del Consiglio di amministrazione, ha provveduto a curare la stipula dei necessari atti negoziali da allegare alla richiesta di cofinanziamento.

**Il direttore generale** **Il rettore**

In particolare, in data 30.11.2007, è stato stipulato, per scrittura privata, il contratto preliminare di vendita di cosa futura per il Campus Lachea, promittente venditrice la società "Residenze s.r.l.".

In virtù del suddetto contratto preliminare, la società Residenze s.r.l. ha promesso di vendere all'Università degli studi di Catania il diritto di piena proprietà su un bene immobile di futura realizzazione da sorgere nel territorio del Comune di Sant'Agata li Battiati, contrada Canalicchio, e precisamente "un complesso edilizio adibito a residenza per studenti, avente una fruibilità di 228 posti letto e relativi servizi, svolgentesi su più elevazioni fuori terra, come da planimetrie allegate, con annessa area a corte destinata ad attività di svago e ricreative".

Precisavano altresì le parti che la realizzanda costruzione "insisterà sul terreno esteso circa mq 5.446 (di cui circa mq 4.753 ricadenti in zona F5 e mq. 693 ricadenti in zona F4f), annotato in maggior consistenza al C.t. di detto comune al foglio 4, particella 43, da cui verrà distaccato con apposito frazionamento. Detto terreno della superficie di circa mq 5446 è in atto nella disponibilità della società della promittente venditrice, giusto contratto preliminare di data 20.11.2007 autenticato nelle firme in pari data dal notaio M Cannizzo da Catania, rep. 39090".

Il contratto è stato sottoposto a condizione sospensiva, nell'intento di non vincolare *sine die* l'amministrazione da una parte a un impegno finanziario così gravoso e dall'altra per assicurare la copertura finanziaria all'intero progetto.

E invero è stato testualmente previsto che: "2. condizione sospensiva e obblighi delle parti - Precisano le parti che la presente promessa di vendita è sottoposta alla condizione sospensiva che il ministero dell'università e della ricerca - entro il termine del 31 dicembre 2008 - approvi il progetto, che verrà presentato dall'Università di Catania, relativo alla realizzazione dell'edificio in oggetto di cui trattasi da adibire a residenza per studenti universitari in base alle previsioni del citato decreto del Miur n. 43 del 22.05.2007".

Le parti hanno, altresì, puntualmente disciplinato l'ipotesi di mancato avveramento della condizione sospensiva, stabilendo che: "Nell'ipotesi in cui il succitato progetto non dovesse essere approvato dal menzionato ministero entro l'indicato termine del 31 dicembre 2008, la condizione sospensiva di cui sopra si intenderà senz'altro non verificata, rimanendo sciolte le parti contraenti dal presente contratto, a tutti gli effetti di legge."

Ora è accaduto che, allo scadere del termine del 31 dicembre 2008, l'unica comunicazione ufficiale pervenuta dal Miur in ordine alla concessione dei quattro cofinanziamenti richiesti ha riguardato il progetto "Scuola superiore-Palazzo dell'Etna", progetto ammesso con decreto del ministero dell'istruzione 30 luglio 2008 n. 41 - recante "Primo piano triennale di cofinanziamento degli interventi per tipologia Al A2 A3, alloggi e residenze universitarie, legge n. 338/2000 bando" (d.m. 22 maggio 2007 n. 42) - mentre non è intervenuta l'approvazione dei progetti per i quali erano stati stipulati i summenzionati atti negoziali, tra i quali appunto il Campus Lachea, pertanto, a eccezione del progetto "Scuola superiore-Palazzo dell'Etna", per le altre tre iniziative si è prodotto il mancato avveramento della condizione.

Conseguentemente, stante la definitiva inefficacia dei contratti preliminari all'uopo sottoscritti, l'Università ha comunicato, prima con telegramma del 2 gennaio 2009, poi con racc. del 12.01.2009 e del 26 marzo 2009, al promis-

sario venditore Società Residenze s.r.l. il mancato avveramento della condizione, precisandosi che l'Università di Catania rimaneva "sciolta da ogni obbligo assunto con quel contratto ad ogni effetto di legge".

Con ricorso ex art. 702 bis c.p.c., notificato in data 19 ottobre 2009 unitamente al decreto di fissazione udienza per il 25 novembre 2009, la Società "Residenze s.r.l.", in persona del legale rappresentante, ha convenuto in giudizio, innanzi al Tribunale di Catania, l'Università degli studi Catania, in persona del rettore pro tempore, per ottenere la condanna dell'Università all'adempimento di tutte le obbligazioni sulla stessa gravanti, in forza del contratto preliminare stipulato in data 30.11.2007, e per l'effetto:

1) emettere, ex art. 2932 c.c., una sentenza che tenga luogo del contratto definitivo non concluso, in tutto conforme alle clausole di cui al preliminare stipulato il 30.11.2007;

2) condannare l'Università degli studi di Catania a corrispondere alla ricorrente - alla stregua di quanto statuito nel preliminare e tenuto conto della modalità di pagamento scelta dalla società Residenze s.r.l. (nella missiva del 6.04.2009) - gli acconti di cui all'art. 4 della citata pattuizione; oltre che al risarcimento dei danni conseguenti, nonché dei danni subiti e subendi in conseguenza della violazione del principio di buona fede ex art. 1358 c.c. e dell'inadempimento, oltre interessi e rivalutazione nonché spese, diritti e onorari di causa."

Eccepiva in particolare la società Residenze che la condizione sospensiva apposta al contratto doveva ritenersi pienamente avverata, posto che il progetto è stato approvato con decreto ministeriale 14 novembre 2008, pubblicato sulla Guri del 10.02.2009, n. 33, dunque, secondo la ricostruzione della società, la condizione si sarebbe avverata prima della scadenza del termine, mentre era irrilevante che sia la registrazione da parte della Corte dei conti, sia la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fossero successive al 31 dicembre.

Costituitasi in giudizio, l'Università degli Studi di Catania deduceva dettagliatamente alle avverse eccezioni e doglianze, eccependo in particolare quanto segue:

Preliminarmente. Nullità del ricorso e del decreto di fissazione e dell'ordinanza del 25.11.2007 per mancato rispetto del termine per comparire.

Nel merito:

I. mancato avveramento della condizione;

II. infondatezza della invocata responsabilità per violazione degli obblighi di buona fede ex art. 1358 c.c.;

III. mancato avveramento di un presupposto/circostanza esterna o condizione non espressa del contratto: Cofinanziamento del contratto;

IV. inammissibilità dell'applicazione dell'istituto previsto dall'art. 2932 c.c. nei confronti della p.a.;

V. improponibilità dell'applicazione dell'istituto previsto dall'art. 2932 c.c. nei confronti della p.a. sotto altro profilo: Mancanza della copertura finanziaria;

VI. infondatezza e/o inammissibilità delle domande risarcitorie;

VII. risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta, ex art. 1467 e ss c.c.

Con ordinanza del 31 marzo 2010 depositata il 6 aprile 2010, il Tribunale di Catania in composizione monocratica, giudice Massimo Escher, a conclu-

sione del procedimento sommario n. 11365/09 di cognizione ha così statuito: "dichiara inammissibile la domanda ex art. 2932 c.c.; e in accoglimento della domanda di adempimento, condanna l'Università degli studi di Catania al pagamento in favore della Residence s.r.l. della somma di euro sei milioni oltre interessi legali dalla domanda e quindi della notifica dell'atto introduttivo; condanna l'Università degli studi di Catania al pagamento in favore della Residence s.r.l delle spese processuali, che liquida in euro 8.000,00 per onorari, euro 1.400,00 per diritti ed euro 563,00 per spese, oltre al 12,5% (da calcolare su diritti ed onorari) a titolo di spese generali e oltre iva a cassa prev. per legge".

Avverso tale ordinanza, l'Università degli studi di Catania ha spiegato formale e tempestivo atto di appello, e inoltre, avendo ricevuto a cura della Residenze s.r.l la notifica dell'atto di precetto, ha predisposto e ha depositato sia l'opposizione a precetto, sia il ricorso ex art. 351 c.p.c. al fine di ottenere la sospensione dell'efficacia esecutiva e/o dell'esecuzione dell'impugnata ordinanza.

Con ordinanza del 29-30 settembre 2010, la Corte di appello di Catania, ritenendo che sussistessero "gravi e fondati motivi", ha disposto la chiesta sospensione degli effetti della sentenza impugnata.

Successivamente, la Corte di appello di Catania, con sentenza non definitiva n. 681/12, depositata il 23 aprile 2012, ha così statuito: "P.Q.M non definitivamente pronunciando sull'appello avverso l'ordinanza ex art. 702 ter, 5° co, c.p.c., emessa in data 31 marzo-6 aprile 2010, dal Tribunale di Catania, proposto, con atto di citazione notificato in data 17 maggio 2010, dall'Università degli studi di Catania nei confronti della Società Residenze s.r.l., così statuisce:

- dichiara la nullità dell'atto introduttivo del giudizio di primo grado;
- provvede come da separata ordinanza per la prosecuzione del processo;
- riserva di pronunciare all'esito della sentenza definitiva sulle spese processuali ..."

Conseguentemente, la Corte di appello, con separata ordinanza di pari data, ha ammesso la prova testimoniale richiesta dall'appellante Università, limitatamente ai capitoli 3), 4), 5) e 6) dell'articolato indicato in atto di appello, con i testi ivi indicati, fissando per l'espletamento della prova l'udienza del 1.06.2012.

All'udienza del 1.06.2012, venivano sentiti, in qualità di testi, il notaio Arturo Pittella e il dott. Federico Portoghese, mentre alla successiva udienza del 5 ottobre 2012 veniva sentito il teste avv. Francesco Mauceri.

Espletate le prove, all'udienza del 30.11.2012, il presidente della prima sezione della Corte di appello ha rivolto alle parti un invito a trovare una soluzione transattiva.

Considerato, purtroppo, che le prove espletate (soprattutto quella del notaio Pittella) hanno avuto per l'Ateneo un esito non valutabile positivamente, si è ritenuto dare seguito all'invito del presidente e, con riservata prot. 11466 del 1 febbraio 2013, l'avvocatura ha formalizzato al legale di controparte *pro bono pacis* la disponibilità dell'Ateneo a definire transattivamente la vicenda con il pagamento, a saldo e a stralcio di ogni pretesa presente e quelle in futuro azionabili a qualunque titolo, in dipendenza del contratto preliminare di vendita di cosa futura stipulato in data 30.11.2007 tra l'Università degli studi di Catania e la Società Residenze s.r.l., delle spese di progettazione effetti-

vamente sostenute e documentate attraverso la produzione di fatture quietanzate, nonché le spese legali in misura da concordarsi.

Con la riservata prot. 27467 del 6 marzo 2013, la Società Residenze, dopo aver premesso che, a prescindere da quanto già pagato, per dare esecuzione al contratto stipulato in data 30.11.2007 ha assunto obbligazioni con terzi che in ogni caso dovrà assolvere, ha manifestato la disponibilità a definire transattivamente la vicenda attraverso il pagamento da parte dell'Università, a saldo e a stralcio, della somma di € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00), con le spese di registrazione della sentenza impugnata e le spese legali, in misura di concordarsi, a carico dell'Ateneo.

Dall'arrivo della riservata in oggetto si sono tenuti, presso la sede dell'avvocatura, vari incontri con il legale della società avv. Maria Puglisi, in occasione dei quali si è avuto modo di discutere i termini di un'eventuale transazione sollecitando controparte ad un riesame delle sue richieste.

All'esito di tali incontri interlocutori, la controparte, per le vie brevi e in modo del tutto informale, ha manifestato disponibilità ad accettare a saldo e a stralcio la somma di € 1.100.000,00 (con spese legali e di registrazione a carico dell'Ateneo).

A questo punto, la nota riservata della società è stata sottoposta all'attenzione del direttore generale, giusta nota prot. 87215 del 1 agosto 2013, al fine di ottenere formale consenso anche in ordine a un'ulteriore controproposta da formalizzare.

Su indicazione del direttore generale in calce alla predetta nota, è stata verificata la disponibilità economica da parte dell'area finanziaria, la quale, con nota prot. 93022 del 2.09.2013, ha comunicato quanto segue: "con la chiusura del conto consuntivo 2012, tutte le somme disponibili per il corrente esercizio sono state già allocate attraverso la destinazione dell'avanzo di amministrazione (Consiglio di amministrazione del 5.08.2013). Alla luce di quanto sopra e nella considerazione di quanto riportato in merito al mantenimento dell'equilibrio di bilancio e alla destinazione delle risorse nelle apposite relazioni di accompagnamento al predetto rendiconto, si precisa che la somma richiesta, o parte di essa, potrà essere reperita, previa approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, attraverso una rimodulazione dell'avanzo di amministrazione oppure attraverso un'apposita copertura con il bilancio 2014 (a fronte di ulteriori decurtazioni di altri stanziamenti).

Viene, infine, specificato che non si è ancora a conoscenza dell'entità del FFO 2013, pertanto, al fine di non aggravare lo stato di equilibrio del bilancio del corrente esercizio, si esclude la possibilità di operare attraverso uno storno del fondo di riserva, stante che tale posta potrebbe essere a sua volta sottoposta a un successivo ridimensionamento in caso di decurtazione del finanziamento statale."

Pertanto, preso atto di quanto relazionato dall'area finanziaria, con nota prot. 93961 del 4 settembre 2013, l'Avvocatura, salva e impregiudicata la competenza del Consiglio di amministrazione nel merito della questione, ha comunicato al direttore generale che avrebbe riformulato la proposta nei seguenti termini: "... disponibilità dell'Ateneo a definire la vicenda attraverso il pagamento, a saldo e stralcio di ogni pretesa presente e futura azionabile a qualunque titolo in dipendenza del contratto preliminare di vendita di cosa futura stipulato in data 30.11.2007, della somma omnicomprensiva di € 700.000,00, con compensazione di tutte le spese legali (per cui, avendo l'A-

teneo provveduto già alla registrazione della sentenza di primo grado per intero, da tale somma andrebbe detratta la quota parte della registrazione stessa pari a ca. € 90.500,00), da corrispondersi in due *tranches*, gravanti sugli esercizi 2014 e 2015.

La superiore controproposta è stata formalizzata con nota prot. 96767 del 11 settembre 2013.

Con successiva nota prot. n. 103355 del 26.09.2013, l'avv. Maria Puglisi, legale della società Residenze s.r.l., ha manifestato la disponibilità della sua assistita "a prendere in considerazione l'offerta transattiva da Ella formulata a condizione che non si effettui alcuna compensazione delle spese di registrazione del provvedimento di primo grado, gravando sull'Università soccombente le spese di registrazione del provvedimento e le liquidate spese legali" e che, quindi, la somma offerta di € 700.000,00 sia integralmente riconosciuta a titolo di risarcimento del danno, che la stessa sia integrata dalle spese di giudizio di primo grado liquidate con il provvedimento oggetto di impugnazione e che le *tranches* di pagamento siano poste in scadenza ognuna entro il 28 febbraio rispettivamente dell'anno 2014 e dell'anno 2015."

Ciò premesso, passando al merito della vicenda e alle valutazioni di competenza di questa Avvocatura di addivenire ad una soluzione transattiva, corre l'obbligo di evidenziare quanto già rappresentato al direttore generale con la citata nota prot. 87215 del 1 agosto 2013.

E invero, sebbene un precedente analogo (ovvero ICA Immobiliare costruzioni e appalti s.r.l. e Università degli studi di Catania), definito con sentenza passata in giudicato da altra sezione della medesima Corte di appello di Catania innanzi alla quale pende il contenzioso in oggetto, si sia concluso favorevolmente per l'Università degli studi di Catania, la vicenda Residenze ha assunto processualmente connotazioni in parte diverse.

Invero, mentre nel contenzioso ICA non vi è stata alcuna istruzione probatoria, essendo stato deciso sulla base delle allegazioni documentali prodotte dalle parti, nel contenzioso Residenze, in sede di appello, vi è stata una puntuale istruttoria probatoria, il cui esito potrebbe compromettere la posizione dell'Università.

In particolare, ci si riferisce all'esito della prova per testi assunta con i testi notaio Arturo Pittella, avv. Francesco Mauceri e dott. Federico Portoghese, su richiesta formulata in primo grado dall'Università e accolta ed espletata in sede di appello.

In particolare, la prova per testi era stata richiesta dall'Università al fine di dimostrare che oggetto della condizione sospensiva non era solo l'approvazione del progetto, ma anche il suo cofinanziamento statale.

E invero dall'esame e dall'interpretazione complessiva del contratto, redatto con l'ausilio dello studio Pittella (avv. Paolo Marsala), emerge che entrambe le parti contraenti, nella formazione del loro consenso, hanno tenuto presente un'obiettiva situazione di fatto, come presupposto condizionante la validità e l'efficacia del negozio, pur in mancanza di un espresso riferimento a essa nelle clausole contrattuali, rappresentata dall'ottenimento entro il termine del 31 dicembre 2008, del cofinanziamento statale del progetto; non altrettanto emerge se ci si limita alla sola lettura della condizione sospensiva ove si parla di approvazione del progetto, presentato dall'Università di Catania, da parte del ministero dell'università e della ricerca - entro il termine del 31 dicembre 2008.

Su tale aspetto della vicenda, si riporta la deposizione del teste notaio Arturo Pittella « ... quanto alle Residenze la stipula dell'atto fu differita su iniziativa delle parti di qualche giorno per meglio formalizzare le trattative ... Nulla so in ordine al preliminare Residenze se non il fatto che il 30 novembre successivo, sempre presso il mio studio, utilizzando il mio p.c, ma senza il mio intervento, le parti provvedettero alla redazione e sottoscrizione. Fui chiamato a esprimere alcuni pareri in ordine all'operazione e alla condizione sospensiva, sulla natura del contratto. Infatti il contratto prevedeva la vendita di un immobile da costruire su un terreno ancora di proprietà di terzi, in relazione al quale era stato già stipulato un preliminare di compravendita davanti al notaio Cannizzo, regolarmente registrato», «ciò premesso confermo la circostanza di cui al terzo capitolo di prova. Le parti associavano l'approvazione del progetto al finanziamento ministeriale. Io venivo interpellato quando le parti me lo richiedevano e, al riguardo, esposi la mia opinione che era meglio specificare come condizione non solo l'approvazione del progetto, ma anche il suo finanziamento. Mi fu risposto credo dall'avv. Francesco Mauceri, che quello che era necessario all'Università per andare avanti era intanto l'approvazione del progetto e che il finanziamento era un elemento succedaneo che sarebbe stato valutato in seguito ... » (pag. da 6 a 9). D.R.« Nella circostanza in cui interloquii con l'avvocato Mauceri sulla condizione da apporre, erano presenti anche i rappresentanti delle imprese, il prof. Maggio per l'Università, il dott. Portoghese e i legali delle parti. Io interloquii con l'avv. Mauceri alla presenza di tutti. Ciò avvenne nella giornata del 27.11.2007 (pag. 10)» «posso ribadire quanto detto prima e che il mio suggerimento in ordine alla formulazione della condizione avvenne alla presenza dei legali rappresentativi tutte le società» Sul 5 capitolo di prova risponde «Le parti associavano approvazione di progetto e finanziamento, ma vollero esplicitare la priorità dell'approvazione del progetto, riservando al seguito la problematica del finanziamento.» Sul 6 capitolo di prova risponde «mi riporto a quanto già detto in precedenza specificando che effettivamente le parti anzi l'Università chiarì che senza il finanziamento il progetto non sarebbe potuto andare avanti, benché approvato, e che le parti presenti ne presero atto, anche ciò avvenne il 27» D.R. «il 30 novembre successivo non si affrontarono più tali questioni».

Si riporta, altresì, per completezza, anche la testimonianza resa dall'avv. Francesco Mauceri su tale circostanza: «Posso dire che più che l'ottenimento del finanziamento ministeriale, presupposto fondante dell'operazione, era l'idoneità del progetto a essere approvato dal Miur, quindi l'approvazione del progetto stesso. Ci era noto che l'Università intendeva richiedere un finanziamento al Ministero» «Io mi occupai delle clausole che furono esposte nel preliminare: tra le parti non si affrontò il tema di una eventuale collocazione del progetto in una graduatoria relativa alle opere da finanziare ... » «Ribadisco che si parlò dell'intenzione dell'Università di chiedere il finanziamento; ma non mi risulta che detta circostanza fosse considerata un presupposto fondante» «Io e la cliente che assistevo, cioè la Residenze ci determinammo alla stipula del contratto preliminare sulla base delle clausole scritte espressamente previste nello stesso» «Concordammo solo l'approvazione del progetto e la prevedemmo per iscritto.» «si parlò del finanziamento come prima detto, ma tra le parti non fu convenuto mai che esso fosse un presupposto e una condizione del contratto ... » « ... tutto fu messo per iscritto. Non fu la-

sciato nulla di sottinteso o di non chiarito tra le parti. Forse il finanziamento era una condizione per l'Università, non fu mai accettata come condizione dalle Residenze» .. «Non furono mai proposte ulteriori clausole concernenti l'aspetto del finanziamento» .. « Sulla clausola concernente la condizione non ci fu alcuna trattativa tra le parti. Ricordo che essa rimase inalterata dalla prima stesura del preliminare sino alla stesura definitiva dello stesso» (pagg. 2 e segg. verb. 5 ottobre 2012).

La sopra riportata deposizione del notaio Pittella, unitamente alla testimonianza resa dall'avv. Mauceri, potrebbero indurre la Corte a ravvisare, nei comportamenti delle parti, la chiara volontà delle stesse di condizionare il contratto alla sola approvazione del progetto e non anche all'ottenimento del cofinanziamento statale, posto che sebbene allertati sulla necessità di specificare il riferimento all'approvazione del cofinanziamento, preferirono lasciare la clausola contrattuale con il solo riferimento all'approvazione del progetto.

Tale lettura contrasta con la tesi sostenuta in giudizio dall'Università, e confermata dal teste dott. Portoghese, in ordine al mancato avveramento di un presupposto/circostanza esterna o condizione non espressa del contratto (che, è opportuno ricordarlo, deve essere, per giurisprudenza costante, comune a entrambe le parti), rappresentata appunto dal cofinanziamento statale dell'opera, eccezione che la Corte sembra aver preso in seria considerazione ammettendo sul punto la chiesta prova per testi ritenuta per l'appunto "ammissibile e rilevante ai fini del decidere".

Complica il quadro, sottoposto all'attenzione dei giudici, il fatto che il progetto è stato effettivamente approvato con decreto ministeriale 14 novembre 2008 (prima della scadenza del termine), ma non inserito subito in graduatoria utile, in quanto inserito nella graduatoria degli interventi ammessi a cofinanziamento con riserva, subordinatamente alla disponibilità di ulteriori risorse statali (cd. fase 4), ed il fatto che la registrazione del suddetto decreto da parte della Corte dei conti così come la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale sono successive al 31 dicembre 2008 essendo la pubblicazione avvenuta come detto sulla Guri del 10.02.2009, n. 33.

Tanto premesso, a questo punto si rende opportuno esaminare compiutamente le conseguenze di un'eventuale condanna.

Va, in proposito, ricordato che la società Residenze ha chiesto al decidente di:

1) emettere, ex art. 2932 c.c., una sentenza che tenga luogo del contratto definitivo non concluso, in tutto conforme alle clausole di cui al preliminare stipulato il 30.11.07;

2) condannare l'Università degli studi di Catania a corrispondere alla ricorrente - alla stregua di quanto statuito nel preliminare e tenuto conto della modalità di pagamento scelta dalla società Residenze s.r.l. (nella missiva del 6.04.09) - gli acconti di cui all'art. 4 della citata pattuizione; oltre che al risarcimento dei danni conseguenti, nonché dei danni subiti e *subendi* in conseguenza della violazione del principio di buona fede ex art. 1358 c.c. e dell'inadempimento, oltre interessi e rivalutazione, nonché spese, diritti e onorari di causa.

Operando un giudizio prognostico, è difficile che venga emessa una sentenza che tenga luogo del contratto definitivo non concluso (ex art. 2932 c.c.), mentre è concreto il rischio che l'odierno giudizio comporti, giusta richiesta di controparte (ex art. 4 del contratto preliminare), la condanna

dell'Ateneo, a dare esecuzione al contratto preliminare, il cui costo complessivo a carico dell'Università, in assenza del cofinanziamento statale, come si è già accennato, è pari ad almeno € 14.430.000,00, iva compresa, oltre al risarcimento del danno da ritardato adempimento.

A ciò andrebbero, inoltre, aggiunte le spese di registrazione della sentenza di Appello, che possono stimarsi in un importo pari al doppio della somma occorsa per la registrazione della sentenza di primo grado pari a € 181.996,00, e le ulteriori spese legali, il tutto a fronte, ovviamente, della realizzazione dell'opera.

Si rammenta, inoltre, che, in esito a una relazione del direttore amministrativo *pro tempore,* resa nella seduta del Consiglio di amministrazione del 30.01.2009, in ordine allo stato dei cofinanziamenti ministeriali delle Residenze universitarie, l'Ateneo, con nota prot. 8402 del 4 febbraio 2009, ha chiesto al Ministero la revoca delle richieste di cofinanziamento per interventi per alloggi e residenze universitarie ai sensi della l. n. 338/2000 e dei dd.mm. 42/2007 e 43/2007, tra le quali vi era quella denominata "Campus Lachea" da realizzare appunto a cura della società Residenze.

Ciò posto, occorre prendere in considerazione l'ipotesi in cui l'Amministrazione ritenga di non essere nelle condizioni economico-finanziarie per poter adempiere e portare a esecuzione il preliminare.

In tal caso, innanzi il rifiuto dell'Ateneo, la società Residenze potrebbe, comunque, ex art. 1453 c.c., insistere nella richiesta di adempimento, ovvero chiedere direttamente la risoluzione del contratto.

In tale ultima ipotesi, l'Università sarà tenuta al risarcimento dei danni, che ex art. 1223 c.c. "*deve comprendere cosi la perdita subita dal creditore come il mancato guadagno, in quanto ne siano conseguenza immediata e diretta*".

Pertanto, andranno risarciti non solo gli esborsi monetari o le diminuzioni patrimoniali già intervenute o che, comunque, potrebbero intervenire (purché prodottisi a causa della condotta inadempiente, e, quindi, i costi per l'acquisto del terreno da parte di Residenze, le conseguenze relative al mutamento della destinazione d'uso resasi necessaria per adibire il costruendo immobile a residenza universitaria, i costi di progettazione ecc.), ma anche il cd. mancato utile d'impresa che, per prassi dei giudici di merito, in questi casi ci si riferisce ad un parametro che oscilla tra il 10% e il 15% del costo dell'opera e ciò in analogia con quanto previsto dall'atto 37 septies, legge 11 febbraio 1994 n. 109, introdotto dall'art. 11, l. 18 novembre 1998 n. 415, che fissa nella misura del 10% «l'indennizzo a titolo di risarcimento per mancato guadagno» nel caso di risoluzione del rapporto di concessione di opera pubblica per inadempimento del concedente, oltre interessi, e sempre ferme restando le spese di registrazione della sentenza e le spese legali.

Andrà, a questo punto ricordato, che la transazione speciale, nel cui *genus* rientra quella di cui oggi si discute, riguarda un "affare determinato" (art. 1965, comma 2, cod. civ.), in cui le reciproche concessioni sono relative alla singola lite, rispetto alla quale essa produce effetti preclusivi (Cass., III, 3 aprile 2003, n. 5138); tale lite, avente carattere speciale ed unitario, non può che essere unitariamente intesa ed eliminata mediante le reciproche concessioni che contraddistinguono l'accordo transattivo, rimanendo fermi il precedente rapporto e la relativa fonte.

**Il direttore generale** **Il rettore**

La transazione, com'è noto, presuppone la sussistenza della *res litigiosa;* ma a tal fine non occorre che le rispettive tesi delle parti abbiano assunto la determinatezza propria della pretesa, essendo sufficiente l'esistenza di un dissenso potenziale, anche se ancora da definire nei più precisi termini di una lite e non esteriorizzata in una rigorosa formulazione (Cass., III, 16 luglio 2003, n. 11142); le reciproche concessioni, nelle quali si sostanzia l'accordo transattivo, a loro volta debbono riguardare la posizione assunta dalle parti in riferimento a reciproche pretese o contestazioni e non già in relazione ai diritti effettivamente spettanti (Cass., II, 11 giugno 2003, n. 9348) e, pertanto, non è necessaria l'esistenza di un equilibrio economico tra le concessioni medesime (Cass., III, 15 maggio 2003, n. 7548).

La transazione, che costituisce contratto del tutto autonomo rispetto a quello dal quale sorge la controversia, comporta, peraltro, una rinunzia, in quanto le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine a una lite già cominciata o prevengono una lite che tra loro possa insorgere.

A fronte di quanto sopra ricostruito, nel caso di specie, è configurabile il descritto negozio (*rectius*: ricorrono gli estremi per accedere a tale negozio), poiché le parti, mediante l'accordo, perseguono la finalità di porre fine all'*incertus litis eventus:* infatti, non ogni accordo che valga a comporre un conflitto giuridico tra le parti costituisce transazione, ma solo quello che abbia a oggetto *"res dubia"* e cioè cada sopra un rapporto giuridico avente, almeno nell'opinione delle parti, carattere d'incertezza.

Ricorre, altresì, l'altro elemento caratteristico del suddetto negozio, ossia le reciproche concessioni tra i contraenti (finalizzate a soddisfare l'intento delle parti di far cessare la situazione di dubbio venutasi a creare tra loro).

È, infatti, evincibile dal carteggio occorso tra le parti la volontà di eliminare il contrasto mediante reciproche concessioni, che consistono in una bilaterale e congrua riduzione delle opposte pretese, in modo da realizzare un regolamento di interessi sulla base di un *"quid medium"* tra le prospettazioni iniziali.

La valutazione, in ordine alla natura e alla consistenza delle questioni giuridiche controverse, è, come sopra esposto, ben definita e in caso di soccombenza potrebbe esporre l'Ateneo alla coattiva costruzione dell'immobile denominato "Campus Lachea", con un esborso di oltre 14 milioni di euro; se la ditta dovesse, poi, optare per il risarcimento del danno (e in questo caso chiederebbe sia danno emergente che lucro cessante), la somma richiesta realisticamente si avvicinerebbe ai 3 milioni di euro.

Non v'è dubbio che i soggetti coinvolti (Amministrazione e società) hanno la capacita di disporre dei diritti che formano oggetto della lite o delle insorgende liti (art. 1966 c.c.).

Fatte le superiori precisazioni, appare chiaro che la proposta oggi all'esame del Consiglio, ove resti confermato che non sia più possibile per l'Ateneo eseguire l'opera (cfr. Consiglio di amministrazione del 30.01.09 e nota prot. 8402 del 4 febbraio 2009), concretizzandosi in un notevole abbattimento del rischio a cui l'Ateneo è in atto esposto, posto che, di fatto, l'Ateneo andrebbe a risarcire solo una parte del danno emergente subìto dalla società, senza nessun riconoscimento di lucro cessante, rientra nella logica del negozio transattivo sopra descritto.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge una breve discussione, al termine della quale il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- vista l'ordinanza del Tribunale di Catania del 31.03.2010;
- vista l'ordinanza della Corte di Appello di Catania del 29.09.2010;
- vista la sentenza non definitiva della Corte di Appello di Catania n. 681/2012;
- visto quanto relazionato dal dirigente dell'area finanziaria con nota prot. n. 93022 del 2.09.2013;
- viste le note dell'ufficio legale-avvocatura di Ateneo prot. n. 93961 del 4.09.2013 e prot. n. 96767 dell'11.09.2013;
- vista la nota del legale della società Residenze s.r.l. prot. n. 103355 del 26.09.2013;
- considerata l'impossibilità di prevedere gli esiti del complesso contenzioso in atto con la società Residenze s.r.l. anche per gli imponderabili esiti della puntuale istruttoria probatoria, ampiamente illustrata nella superiore narrativa;
- considerate le valutazioni e le precisazioni espresse dall'ufficio-avvocatura di Ateneo circa le conseguenze di un'eventuale soccombenza dell'Ateneo nel giudizio de quo e che l'adesione alla proposta transattiva si concretezza in un notevole abbattimento del rischio a cui l'Università è in atto esposta,

a voti unanimi, esprime parere favorevole alla proposta transattiva formulata dall'ufficio legale-avvocatura di Ateneo e formalizzata alla controparte con nota prot. n. 96767 dell'11.09.2013.

Sono le ore 20,00 il rettore dichiara chiusa la seduta, rinviando la trattazione degli altri argomenti iscritti all'odierno ordine del giorno ad una prossima adunanza.

Del che il presente verbale.

IL SEGRETARIO
(L. Maggio)

IL RETTORE
(G. Pignataro)

per i punti 5, 6, 7
IL SEGRETARIO
(R. Branciforte)